



2013

**RELAZIONE SUL
GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI
PROPRIETARI**

**AI SENSI
DELL'ART. 123-BIS TUF**



1. PROFILO DELL'EMITTENTE	266
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 BIS TUF, CO. 1)	267
a. Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis TUF, lett. a)	267
b. Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis TUF, lett. b)	267
c. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis TUF, lett. c)	267
d. Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis TUF, lett. d)	267
Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, co. 1, lett. e, TUF)	267
e. Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, co. 1, lett. f, TUF)	267
f. Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, co. 1, lett. g, TUF)	267
Clausole di change of control (ex art. 123 bis, co. 1, lett. h, TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, c.1.-ter, e 104-bis, c.1)	267
Deleghe per aumenti di capitale ex art 2443 c.c., potere degli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, co. 1, lett. m, TUF)	267
l. Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss c.c.)	267
3. COMPLIANCE (EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A), TUF)	268
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	268
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123 bis, co. 1, lett. l), TUF)	268
Cessazione Amministratore	268
Sostituzione Amministratore	269
Maggioranze richieste per modifiche statutarie	269
4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d), TUF)	269
Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre Società	270
4.3. RUOLO DEL CDA (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d), TUF)	270
Funzionamento	272
Valutazione del funzionamento del CDA e dei Comitati	272
4.4. ORGANI DELEGATI	273
Amministratore Delegato	273
Presidente	273
Poteri congiunti Presidente e Amministratore Delegato	273
Informativa al Consiglio	273
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	274
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	274
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	274

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	275	TABELLE	
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. D), TUF)	275	Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari	292
7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE	276	Tab. 2: Struttura del CdA e dei Comitati	294
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	277	Tab. 3: Struttura del Collegio Sindacale	298
Indennità degli amministratori in caso di revoca, dimissioni, licenziamento, o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis, co. 1, lett. i), TUF)	277	Tavola 1: Altri incarichi Amministratori	299
9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	278		
10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI (SISTEMA DI CONTROLLO)	279		
Sistema Complessivo di Controllo	279		
a) Ruoli e compiti dei diversi attori del Sistema di Controllo	279		
b) Sistema di Gestione dei Rischi	280		
c) Elementi qualificanti del Sistema di Controllo	280		
d) Sistema di flussi informativi	281		
e) Valutazione complessiva sull'adeguatezza del Sistema di Controllo	281		
Sistema di Gestione dei Rischi e di controllo interno sul processo di Informativa finanziaria (art. 123-bis, co. 2, lett. b TUF)	281		
a) Fasi	282		
b) Ruoli e responsabilità	283		
10.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO	283		
10.2. RESPONSABILE FUNZIONE AUDIT	284		
10.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001	284		
10.4. SOCIETA' DI REVISIONE	285		
10.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	285		
11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	286		
12. NOMINA DEI SINDACI	286		
13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. D), TUF)	287		
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI (EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A), TUF)	288		
15. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA2, LETT. C, TUF)	288		
16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A), TUF)	290		
17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	291		

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

ACEA È UNA DELLE PRINCIPALI MULTIUTILITY ITALIANE

Quotata in Borsa nel 1999, è attiva nella gestione e nello sviluppo di reti e servizi nei business dell'acqua, dell'energia e dell'ambiente.

È il primo operatore nazionale nel settore idrico e tra i principali *player* italiani nella distribuzione e vendita di elettricità e nel settore ambientale.

Il Gruppo conta oltre 7.000 dipendenti.

La presente relazione illustra il sistema di *corporate governance* adottato da ACEA S.p.A.

Il sistema di *corporate governance* di ACEA è conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana, pubblicato da ultimo nel dicembre 2011, ed è ispirato alle raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, alle *best practice* internazionali.

Il sistema di governo societario adottato da ACEA risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti. La struttura di *corporate governance* di ACEA è articolata secondo

il modello organizzativo tradizionale e si compone dei seguenti organismi: Assemblea dei soci, Consiglio di Amministrazione (assistito dai Comitati istituiti nell'ambito dello stesso Consiglio), Collegio Sindacale e Società di Revisione.

In questa struttura il Consiglio, cui spetta la gestione e al tempo stesso, nella sua collegialità e attraverso specifici comitati dotati di funzioni propositive e consultive, la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della società, viene affiancato dal Collegio Sindacale, un organo dotato di autonome competenze e poteri e nominato in base a requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza definiti per legge e integrati in via statutaria.

L'attività di revisione legale dei conti risulta affidata a una società di revisione legale specializzata, regolarmente iscritta all'apposito registro dei revisori legali, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta del Collegio Sindacale.

Le informazioni qui contenute sono riferite all'esercizio 2013 e, in relazione a specifici temi, sono aggiornate al 10/03/2014, data della seduta del Consiglio di Amministrazione che ha approvato la presente Relazione, il cui testo è pubblicato all'indirizzo www.acea.it, nella sezione "Regole e Valori", alla voce "Corporate Governance".

2. INFORMAZIONI SU ASSETTI PROPRIETARI

(ART. 123 BIS TUF, C. 1)

A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

(EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. A)

Il capitale della Società pari a 1.098.898.884,00, interamente sottoscritto e versato, è suddiviso in 212.964.900 azioni ordinarie del valore nominale di € 5,16 ciascuna, che risultano quotate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana (cfr. Tabella 1).

Non esistono azioni con diritto di voto limitato o prive del diritto di voto, a eccezione di n. 416.993 azioni proprie per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile.

B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI

(EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. B)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli a eccezione dei vincoli individuali dei singoli azionisti.

C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

(EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. C)

Le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ex art. 120 TUF, sulla base delle informazioni rilevate alla data del 10/03/2014 sul sito CONSOB e dalle comunicazioni effettuate ai sensi dello stesso articolo, sono elencate nella *Tabella 1*.

D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI

(EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. D)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. E)

In conformità al dettato dell'art. 13 dello Statuto, al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate, associati a associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, sono messi a disposizione appositi spazi per la comunicazione e lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO

(EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. F)

L'art. 6 dello Statuto prevede, con la sola eccezione di Roma Capitale, una limitazione alla partecipazione azionaria nella misura dell'8% del capitale sociale, il cui superamento deve essere comunicato alla Società. Tale limite si considera raggiunto sia in termini diretti, sia in termini indiretti, come meglio specificato ai commi 2 e 3 dell'articolo citato e in seguito descritto nel capitolo "Assemblea" della presente Relazione. La sua violazione determina il divieto di esercitare il voto per le azioni eccedenti la misura indicata e, in caso di delibera assunta con il voto determinante derivante dalle azioni eccedenti tale percentuale, la delibera diventa impugnabile.

G) ACCORDI TRA AZIONISTI

(EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. G)

Non risultano alla Società, patti parasociali ex art. 122 TUF di alcun genere fra gli azionisti, né poteri speciali di veto o di altra influenza straordinaria sulle decisioni che non siano emanazione diretta della partecipazione azionaria detenuta.

H) CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL

(EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. H) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (EX ARTT. 104, COMMA 1-TER, E 104-BIS, COMMA 1)

L'Emittente e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

L'accordo di joint venture con Astrim, segnalato nella relazione del governo societario e assetti societari pubblicata nel 2013, come contenente clausola di clausole di change of control, non è più vigente.

In materia di OPA lo Statuto della Società non deroga alle disposizioni previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis del TUF, né sono previste regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104 bis del TUF.

I) DELEGHE PER AUMENTI DI CAPITALE EX ART. 2443 CC OVVERO DEL POTERE IN CAPO AGLI AMMINISTRATORI DI EMETTERE STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. M)

Al 31.12.2013 e ancora alla data della presente Relazione, non esistono deleghe al CdA a aumentare il capitale sociale, né all'acquisto di azioni proprie della Società.

La Società, peraltro, come già detto, detiene a oggi n. 416.993 azioni proprie per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, residuo di acquisti di azioni proprie, autorizzati con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 23 ottobre 1999, modificata con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2000, rinnovata con delibera dell'Assemblea ordinaria del 31 ottobre 2001 e integrata con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2002.

L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX. ART. 2497 E SS. C.C.)

L'art. 2497 e ss. cc. non è applicabile in quanto ACEA definisce autonomamente i propri indirizzi strategici ed è dotata di piena autonomia organizzativa, gestionale e negoziale, non essendo soggetta a alcuna attività di direzione e coordinamento.

3. COMPLIANCE

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A), TUF)

ACEA aderisce al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. consultabile sul sito internet di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it.

La Società annualmente fornisce informativa sul proprio sistema di governo e sull'adesione al Codice attraverso una Relazione, redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, che evidenzia il grado di

adeguamento ai principi e ai criteri applicativi stabiliti dal Codice stesso e alle *best practice* internazionali.

La Relazione è messa annualmente a disposizione degli Azionisti con la documentazione prevista per l'Assemblea di bilancio e è inoltre tempestivamente pubblicata sul sito internet della Società (www.acea.it) nella sezione "Corporate Governance".

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ART. 123 BIS, C.1, LETT. L), TUF)

La nomina e la sostituzione degli Amministratori sono regolate dalla normativa vigente, così come recepita e integrata, nei limiti consentiti, dalle previsioni statutarie, predisposte in aderenza e conformità alle previsioni del Codice delle società quotate. Secondo le previsioni dello Statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a nove, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci (che ne determina il numero entro tali limiti) per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Possono essere eletti amministratori coloro che siano in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari. L'elezione degli amministratori è disciplinata dall'art. 15.1 dello Statuto sociale, modificato in sede consiliare in data 24 gennaio 2013, al fine di adeguare lo stesso alla Legge 120/2011 in materia di equilibrio tra i generi.

In detto articolo viene stabilito che:

- nella composizione del Consiglio si assicura il rispetto dei criteri di equilibrio tra i generi, come disciplinati dalla legge;
- per gli Amministratori, si procede all'elezione sulla base di liste nelle quali i candidati devono essere elencati mediante numero progressivo pari ai posti da coprire, dovendo indicare ogni lista almeno due candidati qualificati come indipendenti, ai sensi di legge, indicati il primo non oltre il secondo, e il secondo non oltre il quarto posto della lista stessa;
- per la nomina si procede come segue:
"A. dalla lista che ha ottenuto la maggioranza di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, nell'ordine progressivo di elencazione, la metà più uno degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;

B. fermo il rispetto della disciplina della legge e delle disposizioni dello Statuto in ordine ai limiti di collegamento con la Lista di Maggioranza, i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste. A tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse vengono divisi, nell'ambito di ciascuna lista, successivamente per 1, 2, 4 e 8 fino al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente assegnato ai candidati. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente si procede a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

In ogni caso, qualora oltre alla Lista di Maggioranza venisse presentata una sola lista regolare, saranno eletti i candidati di questa, secondo l'ordine di presentazione".

Il meccanismo di elezione introdotto garantisce la nomina di almeno un amministratore in rappresentanza delle minoranze nonché la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti ai sensi di legge (uno in caso di Consiglio fino a sette membri, due in caso di Consiglio superiore a sette membri) ex art. 147 ter co. 4 TUF.

Le liste devono essere presentate venticinque giorni prima della data fissata per la prima adunanza, da soci che da soli o insieme a altri soci, rappresentino almeno l'uno per cento delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Nessuno può essere candidato in più di una lista e ogni azionista ha diritto di votare una sola lista. Le liste dei candidati sono depositate presso la sede e è assicurata loro ampia pubblicità anche mediante pubblicazione, a cura e spese della Società, su tre quotidiani a diffusione nazionale.

CESSAZIONE AMMINISTRATORE:

Ai sensi dell'art. 15.3 dello Statuto: *"Se nel corso dell'esercizio venisse a mancare un Amministratore nominato sulla base del voto di lista sopra previsto il Consiglio provvederà alla sua sostituzione per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 c.c., con il primo non eletto della lista in cui era stato candidato il consigliere cessato, nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi ovvero, qualora tale lista non esponga il candidato, con il primo dei non eletti, indipendentemente dalla lista di appartenenza; ove il Consigliere dimissionario fosse stato tratto da una lista diversa dalla Lista di Maggioranza, tuttavia, dovrà essere rispettata l'assenza di collegamento con la Lista di Maggioranza. Qualora il Consigliere cessato fosse uno dei Consiglieri in possesso dei*

requisiti di indipendenza e/o fosse appartenente al genere meno rappresentato e, per effetto della sua cessazione, il numero degli amministratori indipendenti e/o il numero degli amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, si riducesse al di sotto del numero minimo previsto dalla legge, la cooptazione sarà effettuata con il primo non eletto della lista in cui era stato candidato il Consigliere cessato che abbia i requisiti di indipendenza previsti dalla legge e/o appartenga allo stesso genere del consigliere cessato. Gli amministratori così nominati resteranno in carica sino alla prima assemblea successiva.”

SOSTITUZIONE AMMINISTRATORE:

Ai sensi dell'art. 15.4 dello Statuto: *“Nella nomina di Consiglieri in sostituzione di Consiglieri venuti a mancare nel corso dell'esercizio l'assemblea provvede, con voto a maggioranza relativa, a sceglierli, nel rispetto delle norme vigenti in materia di indipendenza e di equilibrio tra i generi, ove possibile, fra i candidati non eletti indicati nella lista di cui faceva parte il Consigliere da sostituire, i quali abbiano confermato per iscritto, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea, la propria candidatura, unitamente alle dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo statuto per la carica.*
Ove tale procedura di sostituzione non sia possibile si procede con deliberazione da assumersi a maggioranza relativa, nel rispetto tuttavia della necessaria rappresentanza delle minoranze e del numero minimo di Amministratori indipendenti.
I Consiglieri così nominati resteranno in carica per una durata coincidente con quella degli altri Amministratori.
Qualora, per qualsiasi motivo, il numero degli Amministratori in carica si riduca a meno della metà, si intenderà decaduto l'intero Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dovrà essere convocata al più presto per la ricostituzione dello stesso. Il Consiglio resterà peraltro in carica per il compimento dei soli atti di ordinaria amministrazione fino a che l'Assemblea non avrà deliberato in merito al suo rinnovo e non sarà intervenuta l'accettazione della carica da parte di almeno la metà dei nuovi Amministratori.”

MAGGIORANZE RICHIESTE PER MODIFICHE STATUTARIE

In riferimento alle modifiche dello Statuto Sociale, l'Assemblea straordinaria delibera, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, con le maggioranze previste dalla legge.

4.2 COMPOSIZIONE (EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. D, TUF)

L'assemblea del 15 aprile 2013 ha nominato un Consiglio di Amministrazione di 9 membri che dura in carica tre esercizi, e comunque sino alla data di Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015.

Al 31 dicembre, e fino a oggi, risulta così composto: Giancarlo Cremonesi (Presidente), Paolo Gallo (Amministratore Delegato), Antonella Illuminati, Maurizio Leo, Andrea Peruzu, Francesco Caltagirone, Paolo Di Benedetto, Diane D'Arras e Giovanni Giani. Dei suddetti Consiglieri in carica, 2 sono Consiglieri *esecutivi* (il Presidente e l'Amministratore Delegato), ai quali il Consiglio ha attribuito deleghe di gestione individuali, mentre i restanti 7 Amministratori sono *non esecutivi* essendo privi di deleghe individuali di gestione.

Si forniscono di seguito alcune informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei Consiglieri in carica al 31/12/2013:

Giancarlo Cremonesi: nato a Roma il 16/04/1947, laureato in giurisprudenza e scienze politiche, avvocato. Attualmente è Presidente della Camera di Commercio di Roma, Presidente di Confservizi, Presidente del Consiglio di Amministrazione di INFOCamere SpA, Presidente di Unioncamere-Lazio; Vice-presidente di Sviluppo Lazio, membro della Giunta esecutiva e del Comitato Quotate di Federutility. È stato Presidente dell'ACER e membro della Commissione per il Futuro di Roma Capitale. Nominato sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale (contenente: n.1 Giancarlo Cremonesi, n. 2 Antonella Illuminati, n. 3 Paolo Gallo, n. 4 Maurizio Leo, n. 5 Andrea Peruzu, n. 6 Luigi Pelaggi, n. 7 Donatella Visconti, n. 8 Patrizia Del Vecchio); la relativa proposta di nomina ha ottenuto il voto favorevole del 75,101% dei votanti.

Paolo Gallo: nato a Torino il 18/11/1961, laureato in ingegneria aeronautica, è stato Direttore Generale e Amministratore Delegato di Edipower. Da settembre 2001 è Consigliere di Giunta e membro del Comitato Esecutivo di Assoelettrica, con delega alle Relazioni Industriali. Nominato sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Antonella Illuminati: nata a Roma il 5/09/1967, avvocato, è stata giudice onorario di Tribunale a Roma dal 1999 al 2011, occupandosi, in particolare di contenzioso relativo a decreti ingiuntivi, opposizioni a sanzioni amministrative, azioni possessorie, petitorie, diritti reali, rogatorie civili, successioni e divisioni ereditarie, procedimenti bancari e assicurativi, divisioni in genere, responsabilità professionali, procedimenti d'urgenza e cautelari. Nominata sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Andrea Peruzu: nato a Roma il 07/06/1962, laureato in giurisprudenza, riveste il ruolo di Consigliere di Amministrazione in società operanti nel settore industriale, finanziario e immobiliare. Nominato sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Maurizio Leo: nato a Roma il 25/07/1955, laureato in giurisprudenza, è avvocato patrocinante in Cassazione. È Presidente della Commissione fiscale dell'Organismo Italiano di Contabilità e membro del Comitato Scientifico della fondazione "Alcide De Gaspari". Tiene corsi di Diritto e Pratica Tributaria, Conferenze presso Istituti di Credito di primaria importanza nazionale, presso Associazioni nazionali professionali e di categoria (Confindustria, Confartigianato, Coldiretti).
Nominato sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Francesco Caltagirone: nato a Roma il 29/10/1968. Attualmente è Presidente e Amministratore Delegato della Cementir Holding e ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione nelle seguenti S.p.A.: Banca Finnat Euramerica, Caltagirone e Caltagirone Editore. Nominato sulla base della lista N. 2 presentata da Fincal SpA, titolare, alla data dell'assemblea di nomina, del 7,513% del capitale sociale (contenente n.1 Francesco Caltagirone, n. 2 Paolo Di Benedetto, n. 3 Tatiana Caltagirone, n. 4 Mario Delfini) che ha ottenuto il voto favorevole dell'11,4206% dei votanti, con un quoziente di 17.254.600.

Paolo Di Benedetto: nato a Roma il 21/10/1947, diploma di laurea in Giurisprudenza e Diploma di specializzazione in Scienze Amministrative, avvocato. È stato Amministratore Delegato di BancoPosta Fondi SGR, dal 2003 al 2010 membro della CONSOB e docente a contratto di diritto dei mercati mobiliari presso l'Università LUISS di Roma e presso l'Università di Roma Tor Vergata. Attualmente è Presidente del Fondo Nazionale di Garanzia tra gli intermediari finanziari e Consigliere d'Amministrazione di Edison SpA e Cementir Holding SpA.
Nominato sulla base della lista N. 2 presentata da Fincal SpA sopracitata, con un quoziente di 8.627.300.

Giovanni Giani: nato a Lecco il 14/01/1950, ingegnere, manager con vasta esperienza internazionale di sviluppo del business e di gestione delle imprese nel settore dei servizi alle collettività e nel settore industriale, ricopre la carica di Presidente e Amministratore Delegato di Ondeo Italia SpA, Holding italiana di Suez Environnement.
Nominato sulla base della lista N. 3 presentata da Ondeo Italia SpA, titolare, alla data dell'assemblea di nomina, del 6,524% del capitale sociale (contenente n. 1 Giovanni Giani, n. 2 Diane D'Arras, n.3 Olivier Jacquier, n. 4 Gael Falchier, n. 5 Jean-Louis Chaussade, n. 6 Philippe Maillard, n. 7 Enrica Tocci, n. 8 Francesca Menabuoni, n. 9 Paola Vezzano) che ha ottenuto il voto favorevole dell'11,2770% dei votanti, con un quoziente di 17.037.551.

Diane D'Arras: nata a Henin Beaumont (Francia) il 02/05/1955, ingegnere, laureata presso l'Ecole Nationale des Ponts et Chaussées, Institut des Sciences Politiques de Paris, Institut des Hautes Etudes del a Défense Nationale. È stata nominata Water Western Senior Executive V.P. a gennaio 2011. È responsabile della strategia e del partenariato in Europa per il settore idrico. È Vice Presidente della International Water Association. È membro of the Technology Academia (Francia).

Nominata sulla base della lista N. 3 presentata da Ondeo Italia SpA sopracitata, con un quoziente di 8.518.775,50.

CUMULO MASSIMO AGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ

Il CdA, nella seduta del 23 marzo 2011, previo parere favorevole del Comitato di Controllo Interno, ha deliberato che il numero massimo di incarichi che ciascun Consigliere può ricoprire in società quotate sia nella misura di 10, compreso quello ricoperto in ACEA, in modo che sia assicurata la massima disponibilità al disbrigo dell'incarico. La natura dell'incarico ricoperto dagli Amministratori è tale da richiedere che essi siano nella condizione di potervi dedicare tutto il tempo necessario e la qualità e quantità degli altri incarichi ricoperti dagli Amministratori attualmente in carica rende possibile l'assolvimento di tale obbligo nel migliore dei modi.

Tutti gli Amministratori in carica, nominati dall'Assemblea del 15 aprile 2013, già in occasione del deposito delle liste e, successivamente, all'accettazione della carica, hanno reso noti gli incarichi dagli stessi ricoperti.

In base alle comunicazioni aggiornate pervenute alla Società in attuazione agli orientamenti deliberati, tutti gli Amministratori, alla data del 10/03/2014, risultano ricoprire un numero di incarichi compatibile con gli stessi orientamenti espressi dal Consiglio. In calce alla presente Relazione, nella *Tavola 1* allegata, è riportato l'elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun Consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

4.3 RUOLO DEL CDA

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito della *governance* aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della società e del Gruppo. Tenuto conto del proprio ruolo, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza e opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

In particolare, al Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge, dallo Statuto Sociale e dalle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi approvate il 20 dicembre 2012, sono riservati i compiti di seguito riportati:

- definire l'indirizzo strategico e generale di gestione e la formulazione delle vie di sviluppo della Società; il coordinamento economico-finanziario delle attività del Gruppo tramite l'approvazione di piani strategici pluriennali comprensivi delle linee guida sullo sviluppo del Gruppo, del piano degli investimenti, del piano finanziario, dei budget annuali; la assunzione e cessione di partecipazioni, escluse le operazioni infragruppo;
- definire la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società;
- approvare e modificare i regolamenti interni per quanto concerne la struttura organizzativa generale della Società, la macrostruttura di Gruppo e le eventuali modifiche significative;

- nominare il Direttore Generale;
- provvedere alla costituzione al proprio interno di appositi Comitati, di cui nomina i componenti e individua le attribuzioni in sede di approvazione dei rispettivi regolamenti organizzativi;
- adottare il Modello di Organizzazione e Gestione ex Dlgs 231/2001 e nominare l'Organismo di Vigilanza;
- designare gli amministratori e i sindaci di spettanza ACEA delle società controllate significative, da intendersi quelle quotate nei mercati regolamentati e quelle che richiedono impegni di capitale, finanziamento soci o garanzie superiori a 10 milioni di euro;
- attribuire e revocare le deleghe agli amministratori delegati, definendone limiti e modalità di esercizio;
- riservare e esercitare per Acea e le sue controllate i poteri per importi superiori a 7.5 milioni di euro se in linea con il budget, e oltre 1 milione di euro se extra budget;
- determinare, su proposta dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, nonché il compenso spettante ai membri dei Comitati del Consiglio di Amministrazione e la retribuzione di dirigenti con responsabilità strategiche;
- definire, previo parere del Comitato Controllo e Rischi (di seguito anche CCR), i cui compiti sono illustrati al capitolo 10, le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, in modo che i principali rischi afferenti a Acea e le principali società del Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di ACEA, nonché delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito anche "Sistema");
- valutare il generale andamento della gestione (art. 2381 c.c.), tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- nominare e revocare:
 - previo parere favorevole del CCR, su proposta dell'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, il Responsabile della Funzione Audit, assicurandosi che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
 - qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea e previo parere del Collegio Sindacale, un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex *Statuto art. 22 ter*) e vigilare sull'adeguatezza di poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti;
- approvare, con cadenza annuale, il piano di lavoro del Responsabile della Funzione Audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo;
- valutare, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- valutare, con cadenza annuale, l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, e illustrare le principali caratteristiche del Sistema di Controllo nella Relazione sul governo societario, esprimendo la propria valutazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sull'adeguatezza dello stesso;
- istituire presidi aziendali a tutela del trattamento di dati personali o di dati sensibili di terzi (ex *DLvo 196/2003*);
- adottare le procedure necessarie alla tutela della salute dei lavoratori e nominare i soggetti a presidio della sicurezza sui luoghi di lavoro (ex *DLvo 81/2008*);
- adoperarsi per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli;
- promuovere iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci;
- effettuare, almeno una volta all'anno, una autovalutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione;
- valutare, almeno una volta all'anno, l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE HA PROVVEDUTO

A ESPLETARE I SUDDETTI COMPITI, TRA L'ALTRO:

- ha valutato nel corso dell'esercizio 2013, l'andamento generale della gestione in sede di rendicontazione contabile (progetto di bilancio di esercizio e consolidato al 31/12/12; relazione finanziaria semestrale; resoconto intermedio di gestione del 1° e del 3° trimestre di esercizio), tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- ha deliberato l'adeguamento dello Statuto Sociale alle disposizioni normative introdotte dalla Legge 120/2011 in materia di equilibrio tra i generi, introducendo negli articoli 15 e 22 il principio generale del rispetto della Legge vigente, nella composizione e nella sostituzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- ha nominato il Responsabile della Funzione Audit. In data 10/03/2014, il CdA ha:
- valutato l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle società controllate aventi rilevanza strategica, ritenendo il Sistema di Controllo di Acea complessivamente idoneo a consentire il perseguimento degli obiettivi aziendali.
- proceduto, quale parte integrante del suddetto processo di valutazione, alla autovalutazione della composizione e del funzionamento del Consiglio e dei Comitati interni. Tale valutazione ha riguardato l'indipendenza, la struttura e la composizione del Consiglio di Amministrazione, il funzionamento dei Comitati e del Consiglio e il flusso delle informazioni ricevute dal Consiglio e dai suoi Comitati nell'esercizio delle loro funzioni. Per l'espletamento dei compiti di valutazione, il Consiglio si è avvalso di una società specializzata nel settore, come successivamente illustrato.

FUNZIONAMENTO

Il Consiglio si riunisce con cadenza regolare, in osservanza alle scadenze di legge e a un calendario di lavori, organizzandosi e operando in modo da garantire un effettivo e efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 12 riunioni, durate in media circa 2 ore e 45 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale.

La partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Consiglio è rappresentata nella Tabella n. 2.

Per l'anno 2014 sono state programmate e comunicate al mercato 4 riunioni del CdA per l'approvazione delle relazioni finanziarie del periodo. A oggi si sono tenute 3 riunioni.

Il Consiglio opera secondo un Regolamento di funzionamento in vigore dal 22 aprile 2003, che disciplina le modalità per garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare; in esso si prevede che le proposte di deliberazione e le informative pervengano, corredate da tutta la documentazione utile e vistate dai Responsabili per le specifiche materie, almeno 10 giorni di calendario prima della data fissata per la seduta del Consiglio, alla segreteria societaria che le sottopone, senza indugio, all'approvazione dell'Amministratore Delegato, ai fini della definizione della bozza dell'Ordine del Giorno (OdG).

La segreteria societaria, almeno 6 giorni prima della data fissata per la seduta del Consiglio, sottopone al Presidente del Consiglio le proposte di deliberazione e le informative unitamente alla bozza di OdG, vistata dall'Amministratore.

Il Presidente formula l'Ordine del Giorno inserendo anche proposte e argomenti di sua competenza, che viene trasmesso, almeno 3 giorni prima della data fissata per la seduta del Consiglio, ai singoli Consiglieri e ai membri del Collegio Sindacale, unitamente a tutta la documentazione predisposta dalle strutture della Società.

Alla fase di discussione per l'illustrazione degli argomenti all'OdG possono essere invitati a partecipare dirigenti della Società (o delle Società del Gruppo) ovvero consulenti, che, al momento della deliberazione da parte del Consiglio, abbandonano la riunione.

VALUTAZIONE DEL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Il Consiglio di amministrazione, ai sensi di quanto previsto dal criterio applicativo 1.C.1 lett g) del Codice di Autodisciplina, è tenuto a effettuare almeno una volta l'anno la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati ("board evaluation"), autonomamente o avvalendosi di un consulente esterno indipendente; in Acea, detto processo è sempre stato svolto internamente dai precedenti Consigli di Amministrazione.

Il nuovo Consiglio, tenendo conto di quanto contenuto nella "Relazione annuale 2013 sulla applicazione del Codice di Autodisciplina" pubblicata dal Comitato per la Corporate Governance il 9/12/2013, su proposta dei consiglieri indipendenti, ha deliberato di conferire a un consulente esterno l'incarico di eseguire la "Board evaluation", per la durata triennale del mandato. Il consulente individuato, Egon Zehnder, è una primaria società di

consulenza, esperta da anni nella materia, in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti, e non è affidataria di altri incarichi nel 2013 da parte di Acea.

La attività svolta dal consulente consiste nella valutazione del Consiglio e dei Comitati, secondo le migliori prassi applicate in ambito internazionale; la durata triennale dell'incarico, è finalizzata a individuare interventi che potranno essere modulati, nel periodo del mandato; in particolare, con riguardo al primo anno, è stata effettuata la valutazione di tutte le aree di funzionamento del Consiglio, al fine di individuare quelle, che, successivamente, saranno oggetto di possibili miglioramenti.

La valutazione del Consiglio ha riguardato, in particolare, oltre al livello di adesione dello stesso ai principi e alle condotte definiti dal Regolamento del Consiglio stesso e dal Codice di Autodisciplina, anche il *benchmarking* rispetto alle *best practice* rilevabili nel mercato italiano e estero, dedicando attenzione all'individuazione delle azioni più idonee a migliorare il proprio funzionamento.

Il processo seguito per la valutazione, è fondamentalmente basato sulla raccolta delle diverse opinioni individuali, attraverso interviste realizzate sia con l'ausilio di un questionario sia con discussioni aperte con i singoli Consiglieri e con il Presidente del Collegio Sindacale, successivamente elaborate dal consulente.

Le domande del questionario e le interviste ai Consiglieri sono state focalizzate sui diversi aspetti di funzionamento del Consiglio e dei Comitati, quali:

- adeguatezza della dimensione e della composizione del Consiglio, tenendo conto delle caratteristiche professionali, delle competenze e esperienze specifiche dei suoi componenti;
- ruolo del Consiglio nell'esame delle strategie e nella valutazione del generale andamento della gestione;
- ordini del giorno e riunioni del Consiglio;
- flusso e qualità delle informazioni;
- clima del Consiglio e rapporti con il Management;
- ruolo, competenze e funzionamento dei Comitati del Consiglio;
- rapporto con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza.

Egon Zehnder, nella seduta del CDA del 3 marzo, ha presentato i risultati della valutazione effettuata per il primo anno di mandato che di seguito si riportano.

Sulla base dei commenti raccolti e dell'analisi comparativa svolta, ha espresso giudizio positivo di *Compliance*, rispetto alle indicazioni del Codice di Autodisciplina.

La totalità dei consiglieri è risultata soddisfatta del lavoro svolto dal Consiglio e ha individuato le seguenti principali aree di eccellenza: clima interno al Consiglio e spirito di collaborazione costruttiva; esposizione e coinvolgimento del Consiglio sulla definizione della strategia di Acea; flusso informativo e qualità delle presentazioni, che permette una consapevole e ben strutturata responsabilità nelle decisioni.

Sono state, inoltre, individuate, sulla base delle conclusioni del consulente, le seguenti aree di possibili miglioramenti: analisi più ampia e strutturata dei principali fattori di rischio e coerente informativa e follow-up in Consiglio; approfondimento su alcune tematiche di risorse umane; formazione ricorrente sulle aree rilevanti per Acea (anche attraverso visite di siti) e su tematiche di *governance*.

Relativamente a tali aree di miglioramento, sarà, ove necessario,

coinvolto il management operativo, al fine di operare costruttivamente tenendo conto delle indicazioni del consulente. Relativamente ai Comitati, la dimensione e la composizione sono ritenute appropriate dalla maggioranza dei consiglieri.

4.4 ORGANI DELEGATI

AMMINISTRATORE DELEGATO

All'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, è delegata la gestione ordinaria della Società, la firma sociale, la rappresentanza legale e processuale e tutti i poteri nell'ambito delle deleghe conferite, entro limiti di impegno prefissati.

L'Amministratore Delegato informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale almeno trimestralmente e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta e relativamente all'andamento della gestione della Società, nonché relativamente agli atti posti in essere nell'esercizio delle proprie deleghe, secondo quanto previsto dall'art. 20.1 dello Statuto sociale. L'Amministratore Delegato ricopre attualmente anche l'incarico di Direttore Generale.

L'Amministratore Delegato, come deliberato nella seduta del CdA del 16 aprile 2013:

- opera sulla base dei piani pluriennali e dei budget annuali approvati dal Consiglio e garantisce e verifica il rispetto degli indirizzi sulla gestione. In tale contesto, i poteri dell'AD si esercitano per ACEA e per le sue controllate per le operazioni di valore fino a 7,5 mln di euro (contratti di appalto, acquisti, affitti, alienazioni, partecipazione a gare, etc.) se in linea con il *budget* e fino a 1 mln di euro se *extra-budget*; per le società controllate del Gruppo operanti nei mercati dell'energia- elettricità e gas- i poteri conferiti all'AD comprendono: i) il rilascio di fideiussioni o di altre garanzie fino a 12 mln di euro se in linea con il budget e fino a 2 mln di euro se *extra-budget*; ii) il rilascio di tutte le fideiussioni e le altre garanzie obbligatorie a favore dell'AEGG, del GME, di Terna SpA e dell'Acquirente Unico;
- attua le modifiche organizzative e procedurali delle attività della Capogruppo coerentemente alle linee guida deliberate dal CdA;
- presiede e coordina il Comitato di Gestione, un comitato consultivo composto da dirigenti della Società, che ha il compito di verificare la situazione economico gestionale del Gruppo e dei singoli *business* e gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi pianificati;
- assicura la corretta gestione delle informazioni societarie.
A tal fine si rimanda al capitolo 5 "Trattamento Informazioni Societarie".

Inoltre, all'Amministratore Delegato, con delibera del 16 aprile 2013, è stato affidato il ruolo di amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, i cui compiti sono indicati nel paragrafo 10.

PRESIDENTE

Al Presidente, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, spetta la rappresentanza legale della Società e la firma sociale, oltre al potere di convocare e presiedere il Consiglio e l'Assemblea. Il Consiglio, con delibera del 16 aprile 2013, ha inoltre riconosciuto

al Presidente compiti istituzionali, di indirizzo e controllo, conferendogli corrispondenti deleghe gestionali, in particolare:

- la funzione di vigilanza sulle attività del gruppo e di verifica della attuazione delle delibere del Consiglio e delle regole di *corporate governance*;
- la verifica delle attività e dei processi aziendali in riferimento agli aspetti della qualità erogata e percepita, degli impatti ambientali e della sostenibilità sociale;
- la supervisione della segreteria del CdA e di tutte le attività connesse, ivi compreso il coordinamento delle segreterie dei Consigli delle società controllate.

Le attività del CdA vengono coordinate dal Presidente, il quale convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e ne guida lo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano tempestivamente fornite – fatti salvi i casi di necessità e urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

POTERI CONGIUNTI PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

Con delibera del CdA del 16 aprile 2013 è inoltre conferita una delega congiunta al Presidente e all'Amministratore Delegato, che in caso di comprovata urgenza e necessità, attribuisce la facoltà di adottare gli atti ordinariamente riservati al CdA in materia di appalti, acquisti, trasformazione impresa, partecipazione a gare, rilascio di fideiussioni e, quando l'urgenza non consenta la convocazione del CdA (che va informato nella prima riunione successiva affinché verifichi la sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza), di designare i componenti dei Collegi Sindacali e dei membri dei Consigli di Amministrazione delle Società controllate e partecipate più significative, intendendosi per tali quelle:

- a) quotate nei mercati regolamentati o con titoli diffusi ex art.116 del D. Lvo 58\98 Testo Unico della Finanza;
- b) che richiedono impegni di capitale, finanziamento soci o garanzie superiori a 10 milioni di Euro.

Inoltre, il Presidente e l'Amministratore Delegato designano i componenti dei Collegi Sindacali e dei Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo di Acea S.p.A. diverse da quelle "più significative".

INFORMATIVA AL CONSIGLIO

Il CdA, al pari del Collegio Sindacale, riceve, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale e in conformità alle previsioni di legge, dal Presidente e dall'Amministratore Delegato una costante e esauriente informativa circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, consuntivata su base almeno trimestrale in un'apposita relazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di maggior rilievo compiute nell'ambito dei propri poteri, ivi incluse eventuali operazioni atipiche o con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al CdA, l'Amministratore Delegato e il Presidente riferiscono al Consiglio stesso circa le caratteristiche delle operazioni medesime, i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con il Gruppo, le modalità di determinazione e i relativi effetti economici e patrimoniali.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non sono previsti altri Consiglieri esecutivi.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Al 31.12.2013, e fino a oggi, sono presenti nel Consiglio di Amministrazione 5 amministratori non esecutivi indipendenti, e precisamente: Andrea Peruzi, Paolo Di Benedetto, Antonella Illuminati, Diane D'Arras e Maurizio Leo (cfr. tabella 2). L'iter seguito dal Consiglio ai fini della verifica dell'indipendenza prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'amministratore in occasione della presentazione della lista, nonché all'atto dell'accettazione della nomina e accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina. L'amministratore indipendente assume altresì l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio di Amministrazione il determinarsi di situazioni che facciano venir meno il requisito. I Consiglieri sono stati valutati indipendenti ai sensi di legge e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina. Si precisa che nella valutazione dei requisiti di indipendenza degli Amministratori non sono stati utilizzati parametri differenti da quelli indicati nel Codice di Autodisciplina. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati

o comunque a disposizione della Società, subito dopo la nomina e da ultimo nel mese di marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione ha attestato la sussistenza dei requisiti di indipendenza contemplati dal Codice di Autodisciplina in capo ai suddetti Consiglieri. Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 3 del Codice, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri. I Consiglieri indipendenti si sono riuniti nel corso dell'esercizio e hanno espresso la propria autonoma valutazione sul funzionamento del CdA giudicando positivi la sua organizzazione e il suo operato, esprimendo altresì apprezzamento rispetto al complessivo assetto organizzativo al SCIGR, all'andamento generale della gestione e all'autonomia gestionale.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il CdA ha confermato in data 10/03/2014, come negli scorsi anni, che continuano a non ricorrere i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina per la istituzione della figura del *lead independent director*, tenuto conto che nella Società il Presidente del CdA, non ricopre il ruolo di principale responsabile dell'impresa (*chief executive officer*), né risulta disporre di una partecipazione di controllo della Società.

5. TRATTAMENTO INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il CdA di ACEA ha adottato fin dal settembre 2006, su proposta dell'Amministratore Delegato, un Regolamento per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni societarie, consultabile su www.acea.it (nella sezione Corporate Governance), che:

- stabilisce le modalità di trattamento e diffusione delle informazioni societarie all'interno del Gruppo;
- codifica il dovere di riservatezza degli esponenti aziendali che entrino in possesso di informazioni la cui intempestiva diffusione potrebbe recare nocumento al patrimonio della Società e/o dei soci, ma anche l'obbligo della Società, in presenza di circostanze qualificate, di provvedere a darne tempestiva e esauriente informazione al mercato;
- prevede la procedura di formazione dei comunicati relativi alle informazioni *Price Sensitive*, per prevenire possibili distorsioni od irregolarità informative.

Dallo stesso anno è in vigore, ex art. 115-bis del TUF, la tenuta del Registro delle persone che hanno accesso alle Informazioni Privilegiate, intendendosi come tali, ai sensi dell'art. 181 del TUF, quelle notizie – riguardanti direttamente o indirettamente ACEA e/o le Controllate – che non siano di pubblico dominio e che siano idonee, se rese pubbliche, a influenzare sensibilmente il prezzo del titolo quotato.

È stata inoltre adottata una disciplina di *Internal Dealing* in osservanza delle disposizioni di cui all'art. 114 co. 7 del TUF che prevede, su richiesta dei soggetti rilevanti che affidino il relativo incarico, che ACEA effettui per loro conto le comunicazioni di legge delle operazioni su strumenti finanziari collegati alla Società, effettuate dagli stessi o da persone a loro strettamente collegate, il cui importo complessivo sia uguale o superiore, entro il 31 dicembre di ciascun anno, all'ammontare di 5.000,00 (cinquemila/00); successivamente a ogni comunicazione non sono comunicate le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga un controvalore di ulteriori 5.000,00 (cinquemila/00) entro la fine dell'anno.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

(EX ART. 123-BIS, CO. 2, LETT. D)TUF)

Il CdA ha istituito al proprio interno due Comitati con funzioni propositive e consultive: il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

Detti comitati sono composti da almeno tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, nominati dal Consiglio di Amministrazione, che individua tra gli indipendenti il presidente del Comitato.

La composizione, i compiti e il funzionamento dei Comitati sono disciplinati da appositi regolamenti approvati dal CdA.

Il CdA ha inoltre costituito il Comitato Operazioni con Parti Correlate

(OPC), quale organismo preposto a svolgere il ruolo richiesto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e in base a quanto previsto dalla "procedura Operazioni con Parti Correlate", adottata dalla Società e brevemente illustrata al paragrafo 11 della presente Relazione.

Al Comitato OPC, composto da almeno tre Amministratori, tutti indipendenti, sono attribuiti compiti e poteri istruttori, propositivi e consultivi finalizzati alla valutazione e decisione delle operazioni con Parti correlate, sia di minore rilevanza sia di maggiore rilevanza.

7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, alla data del 31 dicembre 2013, è costituito da cinque amministratori, tutti non esecutivi, di cui quattro indipendenti e precisamente: Paolo Di Benedetto (Presidente indipendente), Andrea Peruzzy, Antonella Illuminati, Maurizio Leo e Giovanni Giani (non indipendente).

Il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto in capo a Maurizio Leo il requisito di un'adeguata conoscenza e esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso del 2013, il Comitato ha tenuto 4 riunioni, debitamente verbalizzate e caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di circa 1 ora e 30 minuti ciascuna.

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, nell'ambito dei compiti attribuiti, ha funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e monitora l'applicazione dei criteri e delle decisioni adottate dal Consiglio stesso.

Il Comitato ha, altresì, funzioni propositive e consultive per i compensi degli amministratori muniti di particolari cariche, del direttore generale e delle figure di rilevanza strategica per l'organizzazione. Il Comitato si esprime, inoltre, sulle politiche di remunerazione e fidelizzazione relative al Personale del gruppo presentate dall'Amministratore Delegato.

In particolare:

1. propone al Consiglio di Amministrazione la politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, promuovendo la sostenibilità nel medio - lungo periodo e tenendo conto che, per gli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche e, in quanto compatibile, anche per i dirigenti con responsabilità strategiche, la componente fissa e la componente variabile devono essere adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi;
 2. valuta periodicamente la adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione, sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
 3. presenta proposte al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
 4. esprime pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alle politiche retributive riferite ai dirigenti con responsabilità strategiche;
 5. monitora l'applicazione delle decisioni assunte dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
 6. sottopone al Consiglio la Relazione sulla Remunerazione che gli amministratori devono presentare all'assemblea annuale.
- Gli Amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al CdA relative alla propria remunerazione.
- Il Comitato può accedere alle informazioni necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, anche tramite le Funzioni aziendali, nonché avvalersi di consulenti esterni, nei termini definiti dal CdA.
- Nel corso del 2013 il Comitato ha:
1. esaminato e approvato la Relazione annuale sull'attività svolta dal Comitato per la Remunerazione;
 2. esaminato e approvato la Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del DLgs 24 febbraio 1998, n. 58;
 3. esaminato la proposta dei compensi ex art. 2389, 3°co, c.c. per il Presidente e l'Amministratore Delegato;
 4. esaminato e poi proposto al Consiglio il nuovo Sistema di Incentivazione variabile di breve periodo che prevede un ulteriore indicatore economico-finanziario, l'Utile Netto e confermato il Sistema di Incentivazione variabile di medio lungo periodo – LTIP (Long Term Incentive Plan) 2013- 2015;
 5. esaminato la bozza del Regolamento di Funzionamento del Comitato successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione;
 6. valutato i criteri adottati in merito alla selezione, alla scelta e alla remunerazione di due dirigenti con responsabilità strategica, nelle figure del nuovo CFO e del Direttore Area Energia.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Gli emolumenti percepiti dai Consiglieri e la remunerazione complessiva percepita dai Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio sono rappresentate nel documento "Relazione sulla Remunerazione", approvato dal CdA nella riunione del 3 marzo 2014, ex art. 123-ter, comma 2, del TUF.

Il compenso dei componenti il CdA è determinato dall'Assemblea dei soci, quello aggiuntivo per i componenti dei Comitati con funzioni consultive e propositive, costituiti in seno al CdA, è fissato dal Consiglio medesimo, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale. In particolare, con riferimento al CdA attualmente in carica, l'Assemblea del 15 aprile 2013 ha confermato in 36.152 euro lordi annui il compenso spettante a ciascun Consigliere di Amministrazione, oltre al rimborso delle spese necessarie per lo svolgimento del relativo ufficio.

Il trattamento economico complessivo spettante al Presidente e all'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art 2389, co. 3, c.c. , deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2013, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e acquisito il parere del Collegio Sindacale, è sostanzialmente in linea con quanto stabilito nel precedente mandato.

Il dettaglio della remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, per la parte fissa e per la parte variabile, è rappresentato nella Relazione sulla Remunerazione, Esercizio 2013 - Sezione II, ex art. 123-ter TUF.

Attualmente una parte significativa della remunerazione degli Amministratori Esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategiche della Società è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e eventualmente al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio stesso.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e è commisurata all'impegno loro richiesto e alla loro eventuale partecipazione a uno o più Comitati; la partecipazione a Comitati interni con funzioni propositive e consultive è remunerata da compensi fissati dal CdA, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale. Nessuno degli amministratori non esecutivi è destinatario di piani di incentivazione a base azionaria. Restano confermate le regole per la parte di incentivazione variabile di medio-lungo periodo (*Long Term Incentive Plan*), dal momento che il Consiglio di Amministrazione dell'11 giugno 2013 ha accettato

la proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione del 6 giugno 2013 di rinnovo del piano anche per il triennio 2013-2015. In sintesi, è stato riconfermato il Piano monetario che prevede l'erogazione di un importo in denaro, calcolato in percentuale sulla Retribuzione Annuale Lorda, da erogare al termine del periodo di riferimento, a fronte del raggiungimento di obiettivi economico/finanziari predeterminati. È riconfermata, altresì, la finalità del Piano stesso, vale a dire l'incentivazione del *management* al perseguimento di risultati economico/finanziari del Gruppo nell'interesse degli azionisti.

L'attuale sistema retributivo è descritto in dettaglio nella suddetta "Relazione sulla Remunerazione".

Attualmente, il sistema remunerativo prevede, in sintesi, che alla parte retributiva fissa sia affiancata una parte significativa della remunerazione legata al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance*, come espressamente richiesto dal Codice di Autodisciplina.

Il Piano di Incentivazione a Lungo Termine – *LTIP* – prevede un meccanismo di differimento dell'intero *bonus*, rispetto al momento della maturazione, per un lasso temporale ritenuto adeguato e coerente con il profilo di rischio dell'impresa: il *bonus* viene, eventualmente, erogato al termine del triennio di riferimento a fronte del raggiungimento degli obiettivi economico finanziari predeterminati nel Piano.

Tale politica è illustrata in dettaglio e adottata nell'ambito della citata "Relazione sulla Remunerazione" che sarà disponibile sul sito internet www.acea.it e sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea che verrà chiamata a approvare, nel giugno 2014, il bilancio dell'esercizio 2013.

INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI REVOCA, DIMISSIONI, LICENZIAMENTO, O CESSAZIONE DEL RAPPORTO A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO (ART. 123 BIS, C.1, LETT I, TUF)

Per il Presidente del Consiglio di Amministrazione è prevista una indennità, in caso di interruzione della carica ad iniziativa della Società, di ammontare corrispondente alla somma di tutti i compensi annui fissi e variabili spettanti sino alla naturale scadenza del mandato, ossia con l'approvazione del Bilancio dell'anno 2015.

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi è costituito per assistere il Consiglio di Amministrazione, assicurando a quest'ultimo un'adeguata attività istruttoria e supporto nelle valutazioni e decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Il Comitato è composto da non meno di tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Almeno un componente del Comitato

possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

I membri e il Presidente del Comitato sono nominati dal Consiglio di Amministrazione.

La durata dell'incarico dei membri del Comitato coincide con quella del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati. I membri del Comitato sono revocati dal Consiglio di Amministrazione qualora vengano meno i requisiti di indipendenza e di non esecutività e onorabilità.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti con il supporto delle strutture aziendali in base ai loro ambiti di competenza, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei limiti del budget annuale assegnato dal Consiglio di Amministrazione. La scelta dei consulenti deve avvenire evitando sia possibili conflitti di interesse sia il conferimento di incarichi a soggetti che forniscono servizi alla società di significatività tale da compromettere in concreto l'indipendenza di giudizio dei consulenti stessi.

Il Comitato può chiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica verta specificatamente sull'attività di tali soggetti.

Il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato partecipano ai lavori del Comitato. Alle riunioni in questione partecipa inoltre, di regola, il Responsabile della funzione Audit. Possono inoltre partecipare l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e gli altri sindaci. Inoltre, su invito del Presidente del Comitato, possono partecipare anche altri componenti del Consiglio o della struttura della società, per fornire informazioni e esprimere le valutazioni di competenza.

Il Comitato esegue la propria attività istruttoria e rilascia pareri al Consiglio di Amministrazione con riguardo:

- alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti a ACEA S.p.A. e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
 - alla determinazione dei criteri di compatibilità di tali rischi con una gestione coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - alla valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
 - all'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - alla descrizione, nell'ambito della relazione annuale sul governo societario, delle principali caratteristiche del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione dell'adeguatezza complessiva dello stesso;
 - alla valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dalla Società di Revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.
 - alle proposte dell'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, formulate d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché sentito il Collegio Sindacale, riguardanti la nomina e la revoca del responsabile della funzione audit, la definizione della sua remunerazione in coerenza con le politiche aziendali, nonché l'adeguatezza delle risorse assegnate alla funzione per l'espletamento delle proprie responsabilità.
- Inoltre il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione attraverso:
- la valutazione, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale e il Collegio sindacale, del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità ai fini della redazione delle relazioni finanziarie periodiche;
 - l'espressione di pareri al Consiglio di Amministrazione su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
 - l'esame delle relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione audit;
 - il monitoraggio dell'autonomia, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza della funzione audit.
- Il Comitato alla data del 31 dicembre 2013, è costituito da cinque amministratori, tutti non esecutivi, di cui quattro indipendenti, e precisamente: Maurizio Leo (Presidente indipendente), Andrea Peruzi, Antonella Illuminati, Paolo Di Benedetto e Giovanni Giani (non indipendente).
- Il Consigliere Maurizio Leo possiede una esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.
- Nel 2013, il Comitato ha tenuto 8 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e del presidente del Collegio Sindacale, di durata media di circa 1 ora e 20 minuti ciascuna. Di queste, 4 si sono tenute in forma congiunta con il Collegio Sindacale.

Alle riunioni sono anche intervenuti, su invito del Comitato, altri soggetti per l'illustrazione di singoli punti all'ordine del giorno.

Nel corso del 2013 il Comitato ha svolto i compiti a questo riservati dal Codice di Autodisciplina e dal Regolamento interno, da ultimo modificato e approvato dal CdA di Acea l'11 giugno 2013 e ha incontrato i Responsabili delle Aree Industriali e delle Funzioni di Corporate in merito all'andamento dei *Business* e il Responsabile della Funzione Audit in materia di Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

Il Comitato ha avuto accesso alle informazioni e alle Funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e non ha ritenuto necessario, nonostante ciò sia espressamente previsto, avvalersi di consulenti esterni in materia di Sistemi di Controllo Interno e Internal Auditing, Principi Contabili, Legale e Fiscale, o di altro tipo, purché funzionale alla esecuzione dei propri compiti. Il CdA ha confermato lo stanziamento di un *budget* annuo di 25.000,00 per il Comitato al fine di consentire, qualora ritenuto necessario, il conferimento di incarichi esterni funzionali allo svolgimento delle proprie attività.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di ACEA, di seguito Sistema di controllo, elemento essenziale del sistema di Corporate Governance del Gruppo, è un processo basato sul *best practices* di riferimento e sui principi del Codice di Autodisciplina e è costituito da un insieme organico di regole, politiche, procedure e strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, allo scopo di individuare eventi potenziali che possono influire sul raggiungimento degli obiettivi aziendali e gestire il rischio entro limiti ritenuti accettabili. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati da Acea SpA. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, d'intesa con il Comitato Controllo e Rischi, ha approvato, nella seduta del 20 dicembre 2012, le "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", che costituiscono un adeguamento delle precedenti "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno" alla attuale edizione del Codice di Autodisciplina, con lo scopo di :

- fornire gli elementi di indirizzo ai diversi attori del Sistema di Controllo, al fine di assicurare che Acea e le società controllate assumano comportamenti coerenti con il profilo di rischio individuato dal Consiglio di Amministrazione e siano in grado di gestire gli eventi che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi societari ;
- fornire gli elementi di indirizzo per assicurare il coordinamento tra le funzioni coinvolte nel Sistema di Controllo;
- identificare i principi e le responsabilità di governo, gestione e monitoraggio dei rischi connessi alle attività aziendali;

Nel corso dell'anno 2013 la Società, in accordo con i principi declinati nelle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo interno, ha proseguito le attività per il continuo miglioramento sia dell'ambiente di controllo che delle attività di presidio e monitoraggio dei rischi.

In data 18 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e

Gestione ex D. Lgs. 231/01, che è finalizzato alla gestione del rischio di commissione di reati e illeciti amministrativi teoricamente realizzabili nell'ambito dell'attività della Società, e che costituisce uno degli elementi essenziali del più ampio Sistema di Controllo di ACEA, da intendersi come insieme di tutti quegli strumenti necessari o utili a indirizzare, gestire e verificare le attività di impresa, con l'obiettivo di assicurare il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali, di proteggere i beni aziendali, di gestire in modo ottimale e efficiente le attività e di fornire dati contabili e finanziari accurati e completi.

SISTEMA COMPLESSIVO DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

A) RUOLI E COMPITI DEI DIVERSI SOGGETTI DEL SISTEMA DI CONTROLLO

Il governo e l'attuazione del complessivo Sistema di Controllo prevedono il coinvolgimento di soggetti con diversi ruoli aziendali (Organi di governo e controllo, strutture aziendali, management, dipendenti).

Per la descrizione dei ruoli e dei compiti degli Organi si rimanda alle sezioni specifiche della presente Relazione (CdA, Comitati Interni, Amministratore Delegato, Responsabile della Funzione Audit, Dirigente Preposto, Organismo di Vigilanza).

Nel paragrafo 17 "Ulteriori pratiche di governo societario" è descritto il ruolo del Comitato Etico.

Il management del Gruppo ha la responsabilità di definire, implementare e mantenere un processo efficace di gestione dei rischi in grado di attuare i piani e raggiungere gli obiettivi strategici. In particolare, le Aree Industriali e le Funzioni Aziendali di Acea SpA, ciascuna per il suo ambito di competenza, sono responsabili, nella loro operatività quotidiana, dell'attuazione delle azioni che consentano il raggiungimento dei risultati di business attesi e della gestione dei rischi connessi.

Il personale dipendente ha la responsabilità di operare nel rispetto

della normativa esterna e interna, delle procedure e delle direttive del management, anche con il supporto di appropriati percorsi formativi adeguati a accrescere le competenze e la professionalità necessarie a eseguire efficacemente i controlli, così come definiti nel Sistema di Controllo Interno.

B) SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di gestione dei rischi adottato da ACEA prevede una responsabilità diffusa e il coinvolgimento di soggetti a tutti i livelli dell'organizzazione. In particolare, il processo di gestione dei rischi attuato in ACEA comprende le attività di identificazione, valutazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi.

- L'identificazione: stante la specificità del business e del settore in cui opera, sono identificate le categorie di rischio maggiormente rilevanti per il Gruppo e è definita una tassonomia di rischi interna.
- La valutazione è basata sulla misurazione dell'impatto e della probabilità di accadimento degli eventi che possono generare rischi e opportunità per la società e si avvale di un modello strutturato di *Control Risk Self-Assessment (CRSA)*, che ha l'obiettivo di individuare i principali rischi, le priorità di intervento e le politiche di mitigazione per ricondurre il rischio residuo a un livello ritenuto accettabile dal vertice aziendale. Al processo di valutazione, coordinato dal Responsabile della Funzione Audit, partecipa in maniera attiva il management delle strutture aziendali. Per particolari tipologie di rischio, come a esempio quelle derivanti dalla compravendita delle *commodity*, a integrazione delle valutazioni qualitative, sono stati introdotti indicatori specifici (es. PAR e VAR).

La responsabilità dei controlli è articolata su tre livelli complementari:

I controlli di 1° livello, diretti a assicurare il corretto svolgimento dei processi aziendali, al fine di prevenire e gestire i rischi attraverso opportune azioni di mitigazione, la cui responsabilità è affidata alle strutture di linea.

I controlli di 2° livello, diretti a verificare che i controlli definiti per lo svolgimento delle operazioni aziendali siano efficaci e operativi attraverso attività di monitoraggio continuo finalizzate a garantire che le azioni di mitigazione dei rischi siano adeguatamente identificate e poste in essere nell'organizzazione da chi ne ha la responsabilità di attuazione.

I controlli di 3° livello, affidati alla Funzione Audit, che si sostanziano nelle verifiche indipendenti sul disegno e il funzionamento del Sistema di controllo complessivo, e sul monitoraggio dell'esecuzione dei piani di miglioramento definiti dal management. La Funzione Audit riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione e non è responsabile di alcuna attività operativa. Riferisce al Presidente, all'Amministratore Delegato, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale sul funzionamento, l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di controllo. La Funzione opera sulla base di un piano di lavoro, definito con metodologie di natura risk-based, che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

C) ELEMENTI QUALIFICANTI DEL SISTEMA DI CONTROLLO

ELEMENTI PERVASIVI DEL SISTEMA DI CONTROLLO

Un rilievo fondamentale nel sistema di controllo di Acea rivestono gli elementi pervasivi che costituiscono le fondamenta infrastrutturali del sistema stesso, tra cui, in particolare, meritano menzione i seguenti aspetti:

- la definizione dei valori etici e dei criteri di condotta, cui devono essere ispirati i comportamenti dei dipendenti e di tutti coloro che operano nel perseguimento degli obiettivi della società, è assicurata dalle prescrizioni del Codice Etico, approvato dai CdA di Acea SpA e delle società controllate e comunicato all'interno e all'esterno della società;
- i ruoli e le responsabilità, nonché le relazioni tra le Funzioni aziendali sono definiti con chiarezza all'interno della struttura organizzativa adottata, i poteri di firma e le deleghe interne sono coerenti con il livello gerarchico, l'unità organizzativa presidiata e gli obiettivi assegnati.

A tal fine sono formalizzati, tempestivamente aggiornati, adeguatamente diffusi e comunicati gli organigrammi e le altre disposizioni organizzative, il modello di organizzazione e gestione ex Dlgs. 231/01, le procedure aziendali, il sistema di deleghe e poteri.

PRESIDI ACCENTRATI DI MONITORAGGIO DI PARTICOLARI CATEGORIE DI RISCHI

I presidi accentrati di monitoraggio di particolari categorie di rischio rappresentano la modalità attraverso la quale è resa possibile una visione trasversale dei rischi e dei connessi sistemi di controllo fra i diversi processi all'interno del Gruppo. I principali presidi accentrati di monitoraggio sono di seguito descritti.

- **Rischi finanziari.** L'approccio del Gruppo Acea alla gestione del rischio tasso di interesse si fonda sulla tipologia della struttura degli *asset* e sulla stabilità dei flussi di cassa del Gruppo; l'attività, affidata alla Funzione Amministrazione Finanza e Controllo, è pertanto sostanzialmente prudente e mira essenzialmente a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari derivanti dalla gestione caratteristica. L'obiettivo primario, tenendo conto delle esigenze espresse nel piano strategico, è l'ottimizzazione del costo del debito del Gruppo e la contestuale limitazione degli effetti causati dall'esposizione al rischio tasso di interesse, quindi la individuazione della combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile. La propensione al rischio e i relativi limiti sono definiti dal Consiglio di Amministrazione, attraverso l'approvazione delle singole operazioni di finanziamento aventi impatto sul rischio tasso di interesse e delle eventuali operazioni di copertura.
- **Rischi di mercato.** Con riguardo ai rischi *commodity* dell'Area Energia, l'anno 2013 è stato caratterizzato dallo sviluppo del modello di controllo, e dal monitoraggio continuo della esposizione al rischio da parte del Comitato Operativo Rischi dell'Area Energia, presieduto dall'Amministratore Delegato.
- **Rischi di credito.** Per il presidio e monitoraggio del rischio conseguente all'esposizione dei *crediti verso i clienti*, la società ha attuato la "*Credit Policy*" che definisce le linee guida per la gestione dei crediti di natura commerciale all'interno del Gruppo Acea. In tale ambito è operativa l'attività della Unità Credit Management, che è collocata nella funzione Amministrazione e

Controllo e ha anche la responsabilità di monitorare l'andamento del credito e dell'insoluto per tutti i clienti del Gruppo. Detta Unità ha, tra gli altri, il compito di:

elaborare le politiche relative alla gestione del credito a livello di Gruppo e verificare l'attuazione puntuale delle politiche relative alla gestione del credito e alla gestione dell'insoluto per tutti i clienti del Gruppo;

fornire indicazioni alle Società del Gruppo in merito alle azioni da intraprendere nella gestione del credito;

gestire e razionalizzare a livello di Gruppo le attività di recupero del credito scaduto.

- **Sicurezza e tutela del patrimonio.** Nell'ambito della macrostruttura aziendale sono definite le attribuzioni della Funzione "Sicurezza e Tutela" che ha la missione, coerentemente con gli indirizzi strategici di Gruppo, di:
 - definire e diffondere politiche e strategie aziendali in tema di Ambiente, Sicurezza e Qualità;
 - definire e diffondere politiche in tema di Energy Management, di riduzione dei consumi e di *cost control*, al fine di assicurare la progressiva ottimizzazione della spesa energetica a livello di Gruppo;
 - sviluppare e gestire i Sistemi di Gestione Ambiente, Sicurezza, Qualità e Energia di Acea e delle altre Società del Gruppo;
 - garantire la definizione e il controllo dell'attuazione delle politiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di ambiente, protezione fisica e logica del patrimonio aziendale;
 - garantire i processi di qualifica e di rating dei fornitori.Al Responsabile della Funzione Sicurezza e Tutela, è stato inoltre attribuito il ruolo di Datore di Lavoro ai sensi del DLvo 81/08, e quello di Energy Manager e di rappresentante della Direzione per i Sistemi di Gestione Certificati di Acea.
- **Rischi di compliance ex Dlvo 231/2001.** La società adotta il Modello di Organizzazione e Gestione per la cui descrizione si rimanda al paragrafo 10.3.
- **Rischi regolatori.** I principali *business* di riferimento del Gruppo Acea fanno capo a settori regolamentati in quanto fondati sull'uso di reti e indirizzati alla fornitura di servizi di natura essenziale. Un adeguato presidio dei rischi regolatori è, pertanto, un fattore fondamentale per il perseguimento degli obiettivi del Gruppo. Nella struttura organizzativa di Acea SpA è presente la Funzione Regulatory, che ha l'obiettivo di contribuire alla gestione del rischio regolatorio, attraverso il monitoraggio dell'evoluzione del quadro regolatorio e l'individuazione delle relative conseguenze sugli obiettivi pianificati e sui processi aziendali. Inoltre, di concerto con le società e Funzioni competenti, la Funzione Regulatory ha il compito di individuare le misure da adottare per valorizzare le eventuali opportunità, mitigare gli effetti di possibili conseguenze sfavorevoli e garantire la piena conformità delle attività aziendali alle disposizioni delle Autorità di Regolazione.
- **Rischi sul processo di informativa finanziaria.** Il presidio dei rischi è tra le responsabilità del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (par. 10.5). Il Sistema di Gestione dei Rischi e di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria è illustrato nel paragrafo successivo.

D) SISTEMA DI FLUSSI INFORMATIVI

Allo scopo di assicurare il continuo monitoraggio sull'adeguatezza e sul funzionamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi nonché di facilitare lo scambio efficiente di informazioni fra i diversi soggetti che operano nell'ambito del Sistema, sono definiti flussi strutturati di comunicazione verso i vertici aziendali, la funzione Audit e gli Organi di controllo.

E) VALUTAZIONE COMPLESSIVA SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO

Si veda quanto indicato nel paragrafo relativo 4.3 relativo al Consiglio di Amministrazione.

SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO SULL'INFORMATIVA FINANZIARIA (ART. 123 -BIS, CO. 2, LETT. B), TUF)

Nell'ambito del Sistema di Controllo Interno, con riferimento all'informativa finanziaria, riveste particolare rilevanza il "Modello di gestione e controllo ex L. 262 di Gruppo" (Modello), implementato in occasione dell'adeguamento del Sistema di Controllo Interno del Gruppo a quanto richiesto dalla Legge 262/2005. In particolare, Acea ha intrapreso nel 2007 un percorso di adeguamento alle esigenze espresse dalla L. 262/2005 finalizzato alla progettazione di un efficace Sistema di Controllo sull'Informativa Finanziaria di Gruppo (*Internal Control over Financial Reporting - ICFR*), oggetto di costante miglioramento e adeguamento all'evoluzione delle attività aziendali, che possa consentire al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP) e all'Amministratore Delegato di Acea di emettere le attestazioni richieste dall'art. 154 bis del TUF. Tale sistema è definito come l'insieme delle attività di individuazione dei rischi/controlli e definizione di procedure e strumenti specifici adottati da Acea per assicurare, con ragionevole certezza, il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria. Il Modello definisce le linee guida, i riferimenti metodologici e le responsabilità per l'istituzione, la valutazione e il mantenimento dell'ICFR.

Il Modello si sviluppa nel presupposto che l'ICFR è una parte del più ampio Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, elemento essenziale della Corporate Governance di Acea, e che l'attendibilità delle informazioni comunicate al mercato sulla situazione e i risultati della società costituisce un elemento fondamentale per tutti gli stakeholders.

Il Modello si compone di un corpo documentale, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acea il 20 febbraio 2008, diffuso presso le società del Gruppo, che definisce tutti gli aspetti fondanti del sistema:

- Regolamento del DP;
- Linee guida per l'attuazione del Modello;
- Reporting periodico di Gruppo per l'attuazione del flusso informativo.

Il Modello è integrato da uno specifico sistema documentale costituito, tra l'altro, dal Manuale dei principi contabili di Gruppo e dalla Guida alla chiusura del bilancio consolidato, corredata da

istruzioni operative di dettaglio, con l'obiettivo di stabilire un flusso periodico di scambio delle informazioni finanziarie su basi standard e condivise.

L'implementazione del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo è stata svolta, anche attraverso successivi adeguamenti, considerando inoltre le linee guida fornite da alcuni organismi di categoria in merito all'attività del Dirigente Preposto, in particolare:

- *Position Paper Andaf* "Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari";
- *Position Paper AIIA* "Il contributo dell'Internal Auditing nella realizzazione di un buon processo di Corporate Governance e nell'organizzazione di un flusso informativo con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari;
- Linee guida emesse da Confindustria "Linee guida per lo svolgimento delle attività del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis TUF).

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA.

Il Modello definisce le linee guida di riferimento per istituire e gestire il sistema di procedure amministrative e contabili (c.d. matrici attività/rischi/controlli) per Acea e per le società consolidate rilevanti ai fini L. 262 (società) regolando le principali fasi e responsabilità.

A) FASI

Definizione del perimetro di analisi. Annualmente Acea effettua un'attività di aggiornamento del perimetro di analisi del sistema dei controlli amministrativo-contabili e del monitoraggio sui processi sottostanti per garantire che esso sia in grado di coprire i rischi relativi all'informativa finanziaria delle voci di conto più significative del perimetro di consolidamento.

Il perimetro di analisi è inizialmente determinato in ragione del peso di ciascuna Società del Gruppo sul bilancio consolidato, tenendo conto della rilevanza che i conti significativi e i processi amministrativo – contabili a loro abbinati hanno sullo stesso; successivamente, le risultanze di tale analisi sono integrate da considerazioni di carattere qualitativo per tener conto sia della struttura del Gruppo sia delle caratteristiche di specifiche voci di bilancio.

Analisi dei rischi e dei controlli sui processi. L'approccio adottato da Acea consente di individuare i punti di rischio e controllo "chiave" ritenuti significativi con riferimento al bilancio consolidato. A tal fine, per ogni processo e attività sono definiti gli obiettivi del controllo e i relativi rischi; ovvero:

- asserzione di bilancio: elemento che deve essere rispettato nella rilevazione dei fatti aziendali al fine di rappresentarli in maniera veritiera e corretta in bilancio;
- rischio teorico: rischio identificato a "livello inerente", non tenendo cioè conto dell'esistenza e dell'effettiva operatività di tecniche di controllo specifiche finalizzate a eliminare il rischio stesso o a ridurlo a un livello accettabile;
- obiettivo specifico di controllo: obiettivo che deve essere garantito attraverso lo svolgimento dell'attività di controllo.

In particolare, le asserzioni di bilancio considerate nel Modello sono:

- *Esistenza e accadimento* (le attività e le passività dell'impresa esistono a una certa data e le transazioni registrate rappresentano eventi realmente avvenuti durante un determinato periodo);
- *Completezza* (tutte le transazioni, le attività e le passività da rappresentare sono state effettivamente incluse in bilancio);
- *Diritti e obbligazioni* (le attività e le passività dell'impresa rappresentano, rispettivamente, diritti e obbligazioni della stessa a una certa data);
- *Valutazione e rilevazione* (le attività, le passività, il patrimonio netto, i ricavi e i costi sono iscritti in bilancio al loro corretto ammontare, in accordo con i principi contabili di generale accettazione);
- *Presentazione e informativa* (le poste di bilancio sono correttamente denominate, classificate e illustrate).

A fronte di ciascun rischio/obiettivo specifico di controllo vengono identificati i cd. controlli "chiave" che consentono di rilevare il sistema dei controlli esistente (controlli manuali/automatici; preventivi/successivi) in relazione a ciascun processo rilevante, volto a consentire il raggiungimento dell'obiettivo di controllo e mitigare efficacemente il rischio.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati. La valutazione del **disegno dei controlli** rilevati nelle procedure amministrative e contabili è volta a analizzare come le singole attività di controllo siano strutturate e definite rispetto all'obiettivo della copertura del rischio di errore in bilancio. La valutazione è condotta tenendo presente l'obiettivo che il controllo mira a soddisfare, in altri termini, se il rischio sia mitigato (controllo "adeguato/non adeguato").

La valutazione del disegno dei controlli è responsabilità delle c.d. Linee di business, partendo dal livello gerarchico superiore al responsabile del controllo fino al livello dell'Organo Amministrativo Delegato nel caso delle società del Gruppo.

La valutazione dell'operatività dei controlli rilevati nelle procedure amministrative e contabili è anch'essa oggetto di analisi specifica da parte delle Linee. Infatti, per i controlli il cui disegno è valutato adeguato, occorre procedere alla valutazione della loro operatività (controllo "operativo/non operativo").

L'operatività dei controlli, attestata dalle Linee, è corroborata dall'attuazione di un monitoraggio indipendente svolto attraverso un piano di test periodico del DP. Il piano dei test è definito secondo criteri di priorità e di rotazione sulla base dei quali viene selezionato, in ciascun periodo di riferimento, un determinato sottoinsieme di controlli da testare fino a raggiungere la copertura dei principali controlli rilevati nelle procedure.

Il DP attua un processo di condivisione e diffusione degli esiti delle attività di testing affinché il management di riferimento possa porre in essere le necessarie azioni correttive presso le proprie strutture.

Piano degli interventi correttivi. Laddove, sulla base delle analisi condotte dalle Linee, i controlli "chiave" risultassero assenti, non documentati o non eseguiti correttamente secondo le procedure aziendali, i Responsabili della Unità organizzativa interessata, fino a livello degli Organi Amministrativi Delegati per le società del

Gruppo, definiscono e attuano un piano di rimedio con indicazione dei tempi e delle responsabilità nell'attuazione delle azioni correttive. Il piano di rimedio viene sottoposto al DP, al fine della valutazione complessiva del sistema e del coordinamento delle azioni da intraprendere, e è aggiornato semestralmente dai soggetti responsabili.

Valutazione complessiva. Per consentire al DP e all'Amministratore Delegato di Acea il rilascio delle attestazioni di cui all'art. 154 bis del TUF, è stato istituito un sistema di attestazioni interne "a catena", più ampiamente descritto nel paragrafo successivo, che ha l'obiettivo di assicurare un'adeguata formalizzazione interna delle responsabilità per l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, di predisporre e comunicare il piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di aggiornare le procedure (si veda punto b) Ruoli e Responsabilità).

La valutazione complessiva si basa, pertanto, su un complesso processo valutativo che considera:

- la valutazione del disegno dei controlli esistenti e la valutazione della loro operatività, effettuata dal management di Acea e dagli Organi Amministrativi Delegati delle società, congiuntamente all'implementazione dei piani di rimedio;
- l'analisi dell'esito del test;
- l'analisi finale delle aree di miglioramento emerse con riferimento alla loro rilevanza sull'informativa di bilancio.

Ove si ritenga necessario, nell'ambito del processo valutativo, la metodologia adottata prevede che sia possibile disegnare e eseguire controlli e verifiche di tipo compensativo. Le carenze significative eventualmente emerse sono comunicate agli Organi di controllo, secondo modalità previste nel Regolamento del DP.

B) RUOLI E RESPONSABILITÀ

Il Modello è basato sulla chiara attribuzione interna di responsabilità nella progettazione, valutazione e mantenimento nel tempo dell'ICFR, ferme restando le responsabilità del DP e dell'Organo Amministrativo Delegato attribuite dalla norma di legge. A tal fine il Reporting sull'informativa finanziaria (Reporting) istituito all'interno del Gruppo Acea è basato su un sistema di attestazioni interne "a catena" che ha l'obiettivo di assicurare un'adeguata formalizzazione interna delle responsabilità per l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, di monitorare il piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di catturare tempestivamente eventuali modifiche di controlli di competenza delle Linee e fattori di cambiamento/rischio emersi nel corso della normale operatività di processo, che possano influenzare l'adeguatezza dell'ICFR.

Il processo valutativo del DP e dell'AD, sulla cui base è emessa l'attestazione sul bilancio secondo il modello Consob, prevede pertanto attestazioni interne (schede di reporting) rilasciate dai Responsabili dei processi rilevanti per Acea e dagli Organi Amministrativi Delegati per le società. In particolare, attraverso il Reporting, Acea ha regolamentato ruoli e responsabilità, attività da svolgere per ciascun soggetto coinvolto, calendario, istruzioni per la compilazione delle schede di reporting, modalità di aggiornamento delle procedure amministrative e contabili.

Il Modello individua i principali attori del processo di informativa finanziaria, oltre al DP e agli Organi Amministrativi Delegati, con le relative responsabilità.

- Il **Responsabile del Controllo** è il soggetto che ha la responsabilità di eseguire e attestare l'esecuzione dei controlli di competenza secondo le modalità e le tempistiche previste dalle procedure amministrative e contabili al Responsabile del Sottoprocesso e che alimenta la base informativa del flusso di reporting;
- Il **Responsabile del Sottoprocesso** è il soggetto responsabile di un insieme correlato di attività operative necessarie per il raggiungimento di uno specifico obiettivo di controllo; ha la responsabilità di effettuare la valutazione complessiva del disegno e dell'operatività dei controlli, in relazione al sottoprocesso di competenza; ha, inoltre, la responsabilità di aggiornare e curare l'attuazione del piano degli interventi correttivi.
- Il **Referente Amministrativo 262 per le società** rappresenta il riferimento presso le società del Gruppo per tutte le attività necessarie a consentire al DP di ACEA di emettere l'attestazione; ha la responsabilità di consolidare tutte le informazioni ricevute dai Responsabili del Sottoprocesso e di assemblare la valutazione complessiva del disegno e dell'operatività dei controlli per la società di riferimento, sottoponendola all'Organo Amministrativo Delegato della società; ha, inoltre, la responsabilità di garantire il flusso informativo da e verso il DP.
- L'**Organo Amministrativo Delegato delle società** ha la responsabilità di valutare il disegno e l'operatività dei controlli della società e inviare l'attestazione interna al DP, secondo il formato definito, congiuntamente al piano degli interventi correttivi opportunamente validato, comunicando, peraltro, eventuali fattori di cambiamento/rischio intervenuti nel periodo di riferimento che possano influenzare l'adeguatezza del ICFR.

Infine, con riferimento agli altri Organi di governo e controllo interni e esterni al Gruppo, Acea ha istituito un processo virtuoso di scambio informazioni da e verso il DP, strutturato e modulato al fine di favorire una visione complessiva più ampia possibile a tali organi del Sistema di Controllo Interno.

10.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO

Il CdA di Acea ha individuato l'Amministratore Delegato quale incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e ha conferito mandato allo stesso di dare attuazione alle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

L'Amministratore Delegato, nel corso 2013, anche avvalendosi del supporto della Funzione Audit, ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenuto conto delle caratteristiche delle attività svolte da Acea e dalle società controllate e ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio il curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di controllo e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza. Inoltre, si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare e ha chiesto alla Funzione Audit, dandone

contestuale comunicazione al Collegio Sindacale e al Comitato Controllo e Rischi, di svolgere verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali.

10.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE AUDIT

Il CdA, su proposta dell'Amministratore Delegato, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, sentito il Collegio Sindacale, con delibera del 18 dicembre 2013 ha nominato la dottoressa Liberata Giovannelli responsabile della Funzione Audit e ha definito la sua remunerazione, coerentemente con le politiche aziendali.

Con l'approvazione delle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi del 20 dicembre 2012, il Responsabile della Funzione Audit ha assunto un ruolo centrale nel coordinamento del Sistema di Controllo, che include le verifiche, sia in via continuativa che in relazione a specifiche necessità, sull'operatività e l'idoneità di tale Sistema e il supporto all'Amministratore Delegato nelle attività d'identificazione e prioritizzazione dei principali rischi di Acea SpA e delle società controllate. Inoltre la Funzione Audit è incaricata della revisione generale del processo di analisi dei rischi messo in atto dalle strutture di controllo di secondo livello che presidiano particolari categorie di rischio e del coordinamento dei flussi informativi predisposti da tali strutture (vedi capitolo 10 "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi").

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di Lavoro della funzione Audit, nella seduta dell'11 giugno 2013 e, contestualmente, ha verificato l'adeguatezza delle risorse attribuite alla funzione per l'espletamento delle proprie responsabilità.

Il Responsabile della Funzione Audit, che ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, non è responsabile di aree operative, né dipende gerarchicamente da Responsabili di aree operative e riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2013 la Funzione Audit adempiendo ai compiti descritti, ha svolto le seguenti attività:

- ha verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione e basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi di Acea SpA e delle società controllate;
- ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sull'idoneità del Sistema e sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento e le ha trasmesse ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Delegato;
- ha verificato, nell'ambito dei processi inclusi nel piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile;
- ha fornito supporto agli Organismi di Vigilanza delle società controllate per l'adeguamento dei Modelli di Organizzazione e

Gestione ex DLgs. 231/01 e ss.mm.ii.;

- ha fornito supporto al Comitato Etico per le attività di monitoraggio sulla attuazione dei principi contenuti nel Codice Etico approvato dal CdA del 22 febbraio 2012;
- ha monitorato, per conto del Comitato Etico, le attività per la divulgazione e la formazione interna sul contenuto del Codice Etico;
- ha fornito supporto all'Organismo di Vigilanza per l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione approvato dal Consiglio di Amministrazione il 18 dicembre 2013;
- ha monitorato, per conto dell'Organismo di Vigilanza, le attività formative sul DLgs. 231/01 e ss.mm.ii.;
- ha accertato, applicando la specifica procedura (whistleblowing), la attendibilità delle segnalazioni di violazioni al Codice Etico e svolto approfondimenti per individuare eventuali condotte non conformi ai principi del Codice, rendicontando periodicamente al Comitato Etico;
- ha fornito supporto al management nell'individuazione e valutazione dei principali rischi di Acea SpA e delle società controllate attraverso un processo strutturato eseguito con modalità *Control Risk Self Assessment* e rendicontato le evidenze emerse dall'analisi al *management* al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale.

10.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX DLGS 231/2001

Con l'adozione Modello Organizzativo ex DLgs 231/2001 ("MOG"), Acea ha inteso adempiere alle previsioni di legge, conformandosi ai principi ispiratori del Decreto, ai Codici di Autodisciplina e alle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e Controllo, con l'obiettivo di rafforzare il sistema dei controlli e di *Corporate Governance*, in particolare per la prevenzione dei reati presupposto previsti dal Decreto.

Con l'adozione del MOG Acea si pone i seguenti obiettivi di carattere generale:

- conoscenza delle attività che presentano un rischio di realizzazione di reati rilevanti per la Società (attività a rischio) e conoscenza dei destinatari delle regole (modalità e procedure) che disciplinano le attività a rischio;
- diffusione, acquisizione personale e affermazione concreta di una cultura d'impresa improntata alla legalità, nella consapevolezza dell'espressa riprovazione da parte della Società di ogni comportamento contrario alla legge, ai regolamenti, alle norme di autodisciplina, alle indicazioni delle autorità di vigilanza e controllo e alle disposizioni interne;
- diffusione, acquisizione personale e affermazione concreta di una cultura del controllo, che deve presiedere al raggiungimento degli obiettivi.

Il MOG di Acea è stato approvato nel 2004 e aggiornato sistematicamente con iniziative progettuali dedicate, che hanno coinvolto il *management* con il supporto della Funzione Audit. L'attuale MOG, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2013, è stato elaborato a valle di un'accurata analisi delle attività aziendali finalizzata a accertare i potenziali rischi di commissione dei reati previsti dal DLgs 231/01 e,

contestualmente, l'insieme di principi generali, regole di condotta, principi specifici di controllo, diretti a assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione dei reati presupposto. In relazione alle diverse fattispecie di reato e alle relative attività sensibili, il MOG individua i processi aziendali, funzionali e strumentali, a presidio delle aree di attività a rischio reato e richiama i principi organizzativi e di controllo rilevanti che devono caratterizzare il sistema organizzativo e ai quali, di conseguenza, i destinatari devono attenersi nell'espletamento delle attività di competenza nell'ambito dei processi aziendali funzionali e strumentali.

L'Organismo di Vigilanza ("OdV"), istituito ai sensi del DLgs 231/01, è dotato di pieni e autonomi poteri di iniziativa, intervento e controllo in ordine al funzionamento, all'efficacia e all'osservanza del MOG, al fine di prevenire il rischio di illeciti dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della Società. L'OdV vigila sull'effettività e adeguatezza del MOG, monitorandone lo stato di attuazione e proponendo al CdA i necessari aggiornamenti. Ha inoltre il compito di segnalare agli organi competenti di Acea eventuali violazioni del MOG, accertate o in corso di investigazioni, che potrebbero comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Società.

L'art. 14, co. 2 della legge di Stabilità del 12 novembre 2011, n. 183, ha modificato l'articolo 6 del DLgs 231/01 e ha previsto la possibilità che la funzione di Organismo di Vigilanza, ai fini del DLgs 231/01, sia svolta direttamente dal Collegio Sindacale.

Pertanto, il Consiglio di amministrazione di ACEA in data 16 aprile 2013, in un'ottica di razionalizzazione del sistema dei controlli, ha deliberato di attribuire le funzioni di organismo di vigilanza ex DLgs 231/01 al Collegio Sindacale.

Come previsto dal MOG di Acea, le Società controllate, per le finalità indicate nel Decreto e dopo aver individuato le attività che presentano un rischio di commissione dei reati e le misure più idonee a prevenirne la realizzazione, hanno adottato un proprio MOG, coerente con i principi e i contenuti di quello della Capogruppo.

Allo scopo di garantire la piena attuazione del MOG di Acea, e delle Società controllate, in conformità al Decreto e/o alla giurisprudenza consolidata, sono stati/e:

- definiti e sistematizzati, per quanto previsto circa gli obblighi di informazioni nei confronti dell'OdV, i flussi informativi che consentono il monitoraggio delle operazioni significative e rilevanti ricadenti nelle aree definite a rischio di commissione dei reati ex DLgs 231/01. Tale informativa, raccolta e gestita per le principali società del Gruppo tramite uno specifico supporto informativo, è corredata da indicatori di rischiosità in grado di evidenziare operazioni potenzialmente anomale;
- sviluppate attività di comunicazione e formazione riguardanti il DLgs 231/2001, lo specifico Modello di Società, il nuovo Codice Etico e la normativa ambientale;
- istituito un apposito canale di segnalazione per la comunicazione all'Organismo di Vigilanza di eventuali inosservanze al Modello.

10.4 SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

L'assemblea dei Soci, riunitasi il 29 aprile 2008, ha conferito alla società Reconta Ernst & Young S.p.A., per 9 anni, con scadenza 2016, l'incarico di revisione legale della semestrale, del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di verifica, nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili di ACEA.

10.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La figura del Dirigente Preposto, introdotta dal legislatore con la Legge 262/05, è stata adottata da ACEA con modifica statutaria del 13 novembre 2006, che prevede la nomina dello stesso da parte del CdA.

In data 31 luglio 2013 il Consiglio di Amministrazione di ACEA ha nominato Franco Balsamo, con decorrenza dal 5 agosto 2013, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex L. 262/2005.

Tale incarico è stato in precedenza ricoperto da Iolanda Papalini, Responsabile dell'Unità Amministrazione e Bilanci, dal 3 settembre 2012 fino alla data di rinuncia all'incarico, ossia il 5 agosto 2013.

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità di istituire e mantenere il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria e di rilasciare apposita attestazione secondo il modello diffuso da Consob, unitamente all'Amministratore Delegato.

In particolare, come da Regolamento approvato dal CdA il 20 febbraio 2008, svolge le seguenti principali funzioni:

- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale consolidata;
- assicurare che il bilancio sia redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- assicurare la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, della stessa alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- valuta, unitamente al Comitato per il Controllo Interno (a) l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e (b) la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Il Dirigente Preposto nominato ha provveduto a rilasciare l'attestazione, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF, senza evidenziare aspetti di rilievo.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La procedura per le operazioni con parti correlate, emanata ai sensi dell'articolo 2391 bis del codice civile, è stata adottata in ottemperanza ai principi dettati dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, efficace dal 1° gennaio 2011, è stata emendata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2013, con decorrenza 1° gennaio 2014, e si applica alle operazioni svolte direttamente da Acea, ovvero da società da questa controllate a controllo individuale direttamente e/o indirettamente, con parti correlate.

In base all'importo, le operazioni sono così suddivise:

- operazioni di *Maggiore Rilevanza*, in cui almeno uno degli indici di rilevanza, dell'Allegato 3 del Regolamento succitato alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, risulti superiore alla soglia del 5% , la cui approvazione è riservata al CdA di Acea SpA;

- operazioni di *importo esiguo* che hanno un controvalore non superiore a euro 200.000,00 (duecentomila);
- operazioni di *Minore Rilevanza*, in cui rientrano tutte le operazioni con parti correlate diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e di importo esiguo.

La procedura prevede, prima dell'approvazione di un'operazione con parti correlate, sia di Minore Rilevanza che di Maggiore Rilevanza, che il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate esprima un parere sull'interesse della società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. A oggi, il Comitato OPC è composto da cinque Amministratori indipendenti, e precisamente: Andrea Peruzzi, quale coordinatore, Maurizio Leo, Diane D'Arras, Antonella Illuminati e Paolo Di Benedetto.

Per maggiori dettagli si rimanda al sito www.acea.it alla voce "Regole e Valori" e alla sottovoce "Corporate Governance".

12. NOMINA DEI SINDACI

Secondo le previsioni di legge e dello Statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Nella composizione del Collegio Sindacale si assicura il rispetto dei criteri di equilibrio tra i generi, come disciplinati dalla legge.

Per la nomina del Collegio Sindacale, regolata dall'art. 22 dello Statuto sociale, modificato anche esso in sede consiliare in data 24 gennaio 2013, valgono le modalità precedentemente illustrate in tema di nomina degli amministratori. Dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, la metà più uno dei sindaci effettivi da eleggere, con un arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore, e un Sindaco supplente.

Per gli altri membri del Collegio Sindacale, tra gli eletti viene designato Sindaco effettivo e Sindaco supplente rispettivamente coloro che hanno ottenuto il primo e il secondo quoziente più elevato nell'ambito delle liste di minoranza; ai sensi del combinato

disposto dell'art. 15 e 22 dello Statuto, a parità di quoziente, risulta Sindaco effettivo quello della lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. In ogni caso, almeno un Sindaco effettivo dovrà essere eletto da parte dei soci di minoranza. In caso di cessazione di un Sindaco in corso di esercizio, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco da sostituire.

Per la nomina dei Sindaci per qualsivoglia ragione non eletti con l'osservanza delle modalità illustrate, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Nel novero dei Sindaci effettivi eletti dalla minoranza, l'Assemblea elegge il Presidente.

Pertanto, alla data odierna, il sistema elettivo prevede che le liste possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme a altri azionisti, rappresentino almeno l'1% del capitale. Le liste devono essere presentate presso la sede sociale, e sono pubblicate, a carico di ACEA, su tre quotidiani a diffusione nazionale.

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. D, TUF)

L'attuale Collegio Sindacale, è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 15 aprile 2013 e scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2015.

Nell'ambito dell'assemblea di nomina sono state presentate tre liste: la Lista n. 1 presentata da Roma Capitale con tre candidati, Corrado Gatti, Laura Raselli e Antonia Coppola, la Lista n. 2 presentata dall'azionista FINCAL Spa con due candidati, Enrico Laghi e Carlo Schiavone; la Lista n. 3 presentata dall'azionista ONDEO ITALIA Spa con due candidati, Franco Biancani e Davide Carelli. La Lista n. 1 è stata votata dal 75,18%, la Lista n. 2 dal 15,1801 % e la Lista n. 3 dal 9,1876% dei votanti.

Secondo le nomine effettuate in tale assemblea, il Collegio Sindacale risulta formato, come descritto nella *Tabella n. 3*, dai componenti che seguono e dei quali viene data, ai sensi dell'art. 144 – decies Reg. Emittenti, una breve descrizione del profilo professionale di ciascuno:

- **Enrico Laghi, Presidente.** Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili, nell'Albo dei Dottori Commercialisti di Roma, nell'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Roma. Attualmente è docente di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, è componente dello Standards Advice Review Group della Commissione Europea, organismo consultivo in materia di principi contabili internazionali; è componente del Consiglio di Gestione dell'Organismo Italiano della Contabilità;
- **Corrado Gatti, sindaco effettivo.** È professore straordinario di Economia e Gestione delle Imprese presso la Sapienza Università di Roma. Ricopre la carica di consigliere, sindaco, presidente del collegio sindacale od organismo di vigilanza di società e enti. Svolge attività di consulenza direzionale su aspetti strategici, organizzativi e finanziari per aziende private e pubbliche. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma, al Registro dei Revisori Legali e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Roma;
- **Laura Raselli, sindaco effettivo.** Laureata in Economia e Commercio presso la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali (L.U.I.S.S.) Guido Carli di Roma. È iscritta nell'albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma, al Registro dei Revisori Legali e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Roma. Svolge attività di Sindaco effettivo di società nonché consulenza aziendale e fiscale per aziende private e pubbliche. È Custode Giudiziario per il Tribunale di Roma.
- **Antonia Coppola, sindaco supplente.** Laureata in Economia e Commercio, indirizzo economico-aziendale presso la Facoltà degli Studi di Roma "La Sapienza". Iscritta nell'albo dei Dottori Commercialisti di Roma. Iscritta nel Registro dei Revisori Contabili. Consigliere del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e esperti Contabili di Roma.
- **Franco Biancani, sindaco supplente.** Laureato in Economia e Commercio, presso la Facoltà degli Studi di Roma "La Sapienza", dottore commercialista. Ricopre la carica di sindaco, presidente del collegio sindacale di società. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili.

I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti e devono agire con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

L'indipendenza dei sindaci è valutata da Acea ai sensi di legge e dell'art. 3 del Codice.

Dopo la nomina di un sindaco che si qualifica indipendente e, successivamente, almeno una volta all'anno, il Collegio Sindacale valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione di Acea, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale sindaco.

Il Collegio Sindacale riceve dal CdA, in occasione delle riunioni consiliari, informazioni sull'attività svolta dal Consiglio stesso, attraverso la partecipazione diretta del Collegio medesimo alle riunioni, nonché attraverso l'esame del materiale illustrativo degli argomenti che saranno trattati in Consiglio, che riceve in via preventiva nelle forme e con la medesima tempistica della documentazione diretta ai Consiglieri.

Il Collegio Sindacale esercita i poteri e adempie ai doveri previsti dalle disposizioni vigenti.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la Funzione Audit prevalentemente attraverso incontri periodici che hanno avuto a oggetto la illustrazione del piano di lavoro delle attività di monitoraggio indipendente e le risultanze dei principali interventi svolti nel corso dell'anno.

Il Collegio si è, altresì, coordinato con il Comitato Controllo e Rischi, attraverso la partecipazione del Presidente alle riunioni.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha tenuto 14 riunioni, durate in media 2 ore e 45 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei sindaci effettivi.

Nel 2014, alla data della presente Relazione, il Collegio si è riunito 2 volte con una durata media delle riunioni di 2 ore.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A), TUF)

Le informazioni *price-sensitive* che riguardano la Società formano puntuale oggetto di comunicazione al mercato e alle relative Autorità di Vigilanza, sono rese disponibili in formato documentale presso gli uffici sociali e sul sito Internet aziendale www.acea.it, costantemente aggiornato, ove rimangono conservate senza limite di tempo.

La struttura organizzativa di ACEA prevede una Funzione di **Investor Relations**, alle dipendenze dell'Amministratore Delegato, la cui Responsabile è la dottoressa Elvira Angrisani.

In occasione dell'approvazione dei risultati annuali, semestrali e trimestrali, del Piano Industriale e al verificarsi di eventuali operazioni straordinarie *price-sensitive*, la Società organizza apposite *conference call* con investitori istituzionali e analisti finanziari.

Nel 2013:

- si sono tenute *Conference Call* con la Comunità finanziaria in occasione dell'approvazione dei risultati annuali e infrannuali;
- sono stati organizzati *roadshow* sulle principali piazze europee e americane, nel corso dei quali si sono svolti incontri "one on one" e presentazioni allargate con oltre 250 investitori *equity*, analisti *buy side* e investitori/analisti *credit*;
- la Società ha partecipato a *Utility Conference* organizzate da primarie Banche d'Affari.

Inoltre, al fine di assicurare una tempestiva informazione a Azionisti e Investitori, sul sito internet della Società (www.acea.it) vengono pubblicati, nei termini previsti dalla normativa vigente, documenti societari, comunicati stampa, avvisi e altre informazioni di interesse societario.

15. ASSEMBLEE

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. C, TUF)

La disciplina del funzionamento dell'organo assembleare è contenuta nello Statuto di ACEA S.p.A., il quale oltre a rimandare alle disposizioni di legge, dedica all'Assemblea dei soci gli articoli 10, 11, 12, 13 e 14.

Al 31.12.2013 e a tutt'oggi, l'art. 10 prevede le modalità di convocazione dell'Assemblea, statuendo al 10.3 che "fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è convocata a cura del Consiglio di Amministrazione mediante avviso contenente l'ordine del giorno, del luogo e dell'ora della riunione e l'elenco delle materie da trattare. Nel comma 4 dello stesso articolo è sancito, inoltre, che la convocazione può avvenire anche al di fuori della sede legale, purché all'interno del territorio italiano.

"L'avviso è pubblicato sul sito internet della Società, nonché sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sul quotidiano *Il Sole - 24 Ore* nel rispetto dei termini stabiliti dalla normativa vigente. Possono essere previste convocazioni successive alla seconda. Nell'avviso di convocazione possono essere fissate, per altro giorno, la seconda, la terza e eventuali successive adunanze, da tenersi per il caso di mancato raggiungimento dei quorum costitutivi previsti dalla legge, per ognuna delle precedenti adunanze" (art. 10.4 dello Statuto).

L'art. 11.1 dispone che "L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 giorni dalla predetta chiusura qualora sussistano le condizioni di cui all'art. 2364 cod. civ."

L'art. 11.2 dispone che "l'Assemblea Straordinaria sia convocata ogni qualvolta sia necessario assumere una deliberazione a essa riservata dalla legge".

All'art. 11.3 è previsto che "l'assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è altresì convocata quando ne facciano richiesta

tanti Soci che rappresentino le percentuali previste dalla vigente normativa i quali, peraltro, devono indicare nella domanda gli argomenti da trattare, ovvero quando ne facciano richiesta il Collegio Sindacale o suoi componenti nei casi previsti dalla legge. Inoltre, tanti Soci che rappresentino le percentuali previste dalla vigente normativa possono chiedere, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. La convocazione e l'integrazione delle materie da trattare su richiesta dei soci non sono ammesse per argomenti sui quali l'assemblea delibera a norma di legge su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta".

L'articolo 12 dello Statuto, prevede espressamente che le maggioranze necessarie per la validità della costituzione e della deliberazione dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, sono quelle previste dalla legge.

L'articolo 13.1 dell'Assemblea stabilisce che "la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione all'emittente, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, secondo le modalità e i termini previsti dalla normativa vigente" (c.d. "record date").

L'art. 13.2 prevede, invece, la possibilità per i soci, che hanno il diritto di intervenire in assemblea, di farsi rappresentare ai sensi e con le modalità di legge.

Inoltre, sempre lo stesso comma dell'articolo 13 dispone che, "con l'eccezione di Roma Capitale o sue controllate che abbiano acquisito la qualità di socio, il diritto di voto non può essere esercitato neppure per delega in misura superiore all'8% del capitale sociale".

A tal proposito, si rende necessario richiamare l'attenzione sull'articolo 6 dello Statuto che, invece, prevede che: "con l'eccezione di Roma Capitale e sue controllate che acquisiscano la qualità di socio, nessun socio potrà detenere una partecipazione azionaria maggiore dell'8% del capitale sociale. In caso di inosservanza, il socio non potrà esercitare il diritto di voto sulla partecipazione eccedente tale limite e le deliberazioni adottate con il voto determinante delle azioni cui non sarebbe spettato il diritto di voto ai sensi di questo Art. 6 sono impugnabili ai sensi e con le modalità di cui all'art. 2377 cod. civ.. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea" (art. 6.1 dello Statuto). "Il suddetto limite si applica altresì alle partecipazioni detenute dal gruppo di appartenenza di ciascun socio, per tale intendendosi:

- quello formato dalle persone, fisiche o giuridiche, che, direttamente o indirettamente, esercitano, subiscono o sono soggette al medesimo controllo che il socio;
- quello formato da soggetti collegati al socio, ancorché non aventi forma societaria;
- quello formato dalle persone, fisiche o giuridiche, che direttamente o indirettamente, esplicitamente o attraverso comportamenti concludenti, abbiano sottoscritto, o comunque aderiscano a patti del tipo previsto dall'art. 122 del Decreto Lgs. 58/98, qualora tali patti riguardino almeno l'8% del capitale con diritto di voto.

Controllo e collegamento, ai fini di questo Art. 6, si considereranno ricorrenti nei casi previsti all'art. 2359 del cod. civ." (art. 6.2 dello Statuto)

Il punto n. 3 dell'articolo 6 prevede che il limite di cui all'art. 6 punto 1 si applica anche con riferimento:

- "alle azioni detenute dal nucleo familiare del socio, per tale intendendosi quello composto dal socio stesso, dal coniuge non divorziato, dai figli conviventi e/o fiscalmente a carico;
- alle azioni possedute indirettamente da una persona, fisica o giuridica, per il tramite di società controllate, società o intestatari fiduciari, per interposta persona;
- alle azioni possedute direttamente o indirettamente, a titolo di pegno o usufrutto, nel caso in cui l'esercizio dei relativi diritti spetti al creditore pignoratizio od all'usufruttuario;
- alle azioni oggetto di contratti di riporto, delle quali si terrà conto sia riguardo al riportato che al riportatore."

Il punto 4 dell'articolo 6 stabilisce inoltre che "chiunque possieda azioni della Società in eccesso dell'8% del capitale sociale deve darne comunicazione scritta alla Società nei venti giorni successivi all'operazione per effetto della quale si è determinato il superamento del limite".

Altro vincolo posto dall'articolo 6 al suo punto numero 5 è quello che "ai soci che non abbiano concorso all'approvazione delle

deliberazioni riguardanti l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni non compete il diritto di recesso".

L'articolo 13.3 dispone: "Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate, associati a associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, secondo termini e modalità fissati dal Consiglio di Amministrazione direttamente o a mezzo di propri delegati, sono messi a disposizione appositi spazi per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

Qualora la delega sia conferita in via elettronica, secondo le modalità previste dai regolamenti vigenti, tempo per tempo, la notifica della suddetta delega può essere effettuata mediante l'utilizzo del sito internet aziendale secondo le modalità specificate nell'avviso di convocazione."

L'Assemblea ordinaria dei Soci ha approvato in data 3 novembre 2000 l'adozione di un Regolamento (disponibile sul sito Internet aziendale www.acea.it) che disciplina l'ordinato svolgimento delle Assemblee. Il Regolamento approvato è frutto di approfondito studio effettuato sui testi predisposti dalle diverse Commissioni di studio istituite presso differenti Associazioni di categoria, e in particolare si ispira ai risultati di studi svolti dall'Assonime.

L'articolo 7.3 del suddetto Regolamento regola le modalità con cui è garantito il diritto del socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, in particolare:

"La richiesta di intervento sui singoli argomenti all'ordine del giorno può essere presentata al tavolo della presidenza (dell'Assemblea) dal momento della costituzione dell'Assemblea e fino a quando il Presidente dell'Assemblea non abbia dichiarato chiusa la discussione sul relativo argomento all'ordine del giorno. Nel dare la parola, di norma, il Presidente dell'Assemblea segue l'ordine di presentazione delle richieste di intervento. Ciascun azionista può svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno della durata massima di dieci minuti primi (10')."

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata, assicurando, così, agli azionisti una corretta informazione circa gli elementi necessari al fine di far sì che gli stessi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione considera l'Assemblea un momento particolarmente significativo per i rapporti con gli Azionisti; pertanto, si adopera, per quanto di propria competenza, a incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle Assemblee.

Nell'esercizio 2013 e fino a oggi, non risultano avvenute variazioni significative nella capitalizzazione delle azioni di ACEA e nella composizione della sua compagine sociale che ledano le prerogative degli azionisti di minoranza.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A), TUF)

COMITATO ETICO

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2001, è stato istituito il Comitato Etico, dotato di pieni e autonomi poteri di azione e controllo, deputato a vigilare sull'attuazione e osservanza dei principi e delle regole comportamentali espressi nel Codice Etico adottato da Acea.

La composizione e il funzionamento del Comitato sono disciplinati da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2013, sono membri del Comitato: Andrea Peruzi (Presidente), Francesco Caltagirone, Antonella Illuminati e due componenti di nomina esterna, Ivanhoe Lo Bello e Francesca Rosetti, nominati entrambi nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2013.

Il Comitato, in accordo con le responsabilità attribuite dal Codice Etico e dal citato Regolamento, diffonde la conoscenza del Codice Etico nel Gruppo; promuove attività di sensibilizzazione dei dirigenti e dipendenti di Acea S.p.A. sulle questioni etiche; assiste Acea per la corretta applicazione dei principi e dei criteri di condotta del Codice; sviluppa e diffonde procedure atte a garantire la concreta realizzazione degli scopi e l'osservanza dei principi del Codice; accerta i casi di violazione dei principi dei criteri di condotta del Codice e propone eventuali provvedimenti sanzionatori, nel rispetto dei contratti di lavoro. Il Comitato, infine, predisponde una relazione informativa in merito all'attività svolta, da inviare all'Organismo di Vigilanza, al CdA e al Comitato Controllo e Rischi, e propone le opportune revisioni atte a migliorare i principi del Codice.

Il 22 febbraio 2012 il CdA di Acea SpA, su proposta del Comitato Etico, ha deliberato l'adozione dell'attuale edizione del Codice Etico che è stata definita a completamento del progetto per la revisione della normativa in materia etica di Acea e che integra in un unico documento la Carta dei Valori, il precedente Codice Etico e il Codice

Etico degli Appalti e introduce nuovi o meglio declinati principi etici di riferimento per tutte le persone che operano nell'interesse di Acea SpA.

Le società controllate adottano il Codice Etico, che costituisce parte integrante dei Modelli di Organizzazione e Gestione, con deliberazione dei propri Consigli di Amministrazione.

Il Codice Etico è un elemento fondamentale dell'ambiente di controllo di Acea, che ne diffonde la conoscenza tra il personale, sia all'atto dell'assunzione, sia in cicliche attività di formazione. È inoltre richiesta esplicita adesione ai contenuti del Codice ai dipendenti, ai fornitori e a tutti coloro che contribuiscono all'attività della società (consulenti, collaboratori ecc.).

Per assicurare il monitoraggio sulla concreta osservanza del Codice Etico, è stata definita una articolata procedura per la gestione delle segnalazioni di comportamenti in violazione dei principi affermati nel Codice stesso (whistleblowing) che prevede canali di contatto riservati e idonee tutele per i segnalanti. La funzione Audit esamina il contenuto delle segnalazioni e accerta i casi di effettiva violazione. Le segnalazioni pervenute e le conseguenti azioni di miglioramento sono oggetto di monitoraggio da parte del Comitato Etico.

Il Comitato Etico, nel corso del 2013, per favorire l'applicazione concreta del principio di sostenibilità affermato nel Codice Etico, ha fornito indirizzi e raccomandazioni alle strutture di Acea SpA, sia ai fini della definizione degli obiettivi di sostenibilità che della loro rendicontazione nel Bilancio di Sostenibilità per l'anno 2013. È stata inoltre prestata particolare attenzione da parte del Comitato all'osservanza dei principi del Codice riguardanti i rapporti con i clienti, i cui aspetti fondamentali sono stati costantemente monitorati attraverso l'esame di specifiche relazioni e interlocuzioni con i soggetti responsabili.

Il Comitato, nello svolgimento dei propri compiti, coordina la propria attività con quella dell'Organismo di Vigilanza.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I cambiamenti verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio e fino alla data odierna sono stati descritti nelle specifiche sezioni.

**Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente**

Giancarlo Cremonesi

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° Azioni	% rispetto Al c.s.	Quotato Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	212.964.000	100%	100%	
Azioni con diritto di voto limitato	-----			
Azioni prive del diritto di voto	-----			

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati / non quotato)	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al Servizio della conversione/ esercizio/	N° azioni al servizio Della conversione/esercizio
Obbligazioni Convertibili	----	----	-----	-----
Warrant	-----	----		

PARTECIPAZIONI RILEVANTI
Da sito Consob del 10 marzo 2014

Dichiarante		Quota % su capitale Ordinario	Quota % su capitale votante
ROMA CAPITALE	Roma Capitale	51%	51%
NORGES BANK	Norges Bank	2.020%	2.020%
SUEZ ENVIRONNEMENT COMPANY SA	Ondeo Italia SpA	12.483%	12.483%
Caltagirone Francesco Gaetano	Gamma S.r.l.	1.033%	16.347%
	Viapar S.r.l.	2.923%	
	Fincal SpA	7.513%	
	So.fi.cos. S.r.l.	2.886%	
	Viafin S.r.l.	1.992%	

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31/12/2013

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1% delle azioni aventi diritto di voto

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) (1)	Esec.	Non-Esec.
Presidente	Giancarlo Cremonesi	Ass. 15/04/2013	31/12/2015	M	X	
AD	Paolo Gallo	Ass. 15/04/2013	31/12/2015	M	X	
Amm.re	Antonella Illuminati	Ass. 15/04/2013	31/12/2015	M		x
Amm.re	Andrea Peruzzy	Ass. 15/04/2013	31/12/2015	M		x
Amm.re	Maurizio Leo	Ass. 15/04/2013	31/12/2015	M		x
Amm.re	Francesco Caltagirone	Ass. 15/04/2013	31/12/2015	m		x
Amm.re	Paolo Di Benedetto	Ass. 15/04/2013	31/12/2015	m		x
Amm.re	Giovanni Giani	Ass. 15/04/2013	31/12/2015	m		x
Amm.re	Diane D'Arras	Ass. 15/04/2013	31/12/2015	m		x

(1) M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

(2) N. presenze alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei Comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica).

(3) In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al Comitato.

Indip. da Codice	Indip. da TUF	Comitato Controllo e Rischi			Comitato per le Nomine e la Remun.	
		(2)	(3)	(2)	(3)	(2)
		9/9				
		9/9				
X	X	9/9	X	6/6	X	3/3
X	X	9/9	X	6/6	X	3/3
X	X	8/9	X	6/6	X	3/3
		9/9				
X	X	8/9	X	4/6	X	3/3
		8/9	X	4/6	X	3/3
X	X	9/9				

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2013

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) (1)	Esec.	Non-Esec.
Presidente	Giancarlo Cremonesi	Ass. 29/04/10	15/04/2013	M	X	
AD	Marco Staderini	Ass. 29/04/09 CdA 03/05/10 (AD)	15/04/2013	M	X	
Amm.re	Paolo Giorgio Bassi	Ass. 29/04/10	15/04/2013	M		x
Amm.re	Andrea Peruzzy	Ass. 29/04/10	15/04/2013	M		x
Amm.re	Luigi Pelaggi	Ass. 29/04/10	15/04/2013	M		x
Amm.re	Francesco Caltagirone	Ass. 29/04/10	15/04/2013	m		x
Amm.re	Paolo Di Benedetto	Ass. 29/04/10	15/04/2013	m		x
Amm.re	Jean Louis Chaussade	Ass. 29/04/10	15/04/2013	m		x
Amm.re	Giovanni Giani	Cooptato il 29/11/11 Ass. 04/05/12	15/04/2013	m		x

(1) M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

(2) N. presenza alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei Comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica).

(3) In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al Comitato.

Indip. da Codice	Indip. da TUF	(2)	Comitato Controllo e Rischi		Comitato per le Nomine e la Remun.	
			(3)	(2)	(3)	(2)
		3/3				
		3/3				
x	x	3/3	x	2/2		
x	x	3/3	x	2/2	x	1/1
x	x	3/3	x	2/2	x	1/1
		3/3	x	1/2		
x	x	3/3			x	1/1
x	x	1/3				
		3/3	x	1/2	x	1/1

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31.12.2013

COLLEGIO SINDACALE							
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1% delle azioni aventi diritto di voto							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)* (1)	Indipendenza da Codice	** (%) (2)	Numero altri Incarichi (3)
Presidente	Enrico Laghi	15/04/2013	31/12/2015	m	x	6/7	10
Sindaco effettivo	Laura Raselli	15/04/2013	31/12/2015	M	x	7/7	1
Sindaco effettivo	Corrado Gatti	15/04/2013	31/12/2015	M	x	6/7	11
Sindaco supplente	Antonia Coppola	15/04/2013	31/12/2015	M	x		----
Sindaco supplente	Franco Biancani	15/04/2013	31/12/2015	m	x		

(1) M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

(2) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

(3) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

SINDACI CESSATI NEL 2013						
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)* (1)	Indipendenza da Codice	
Presidente	Enrico Laghi	29/04/10	15/04/2013	m	x	
Sindaco effettivo	Alberto Romano	29/04/10	15/04/2013	M	x	
Sindaco effettivo	Corrado Gatti	29/04/10	15/04/2013	M	x	
Sindaco supplente	Gianluca Marini	29/04/10	15/04/2013	m	x	
Sindaco supplente	Leonardo Quagliata	29/04/10	15/04/2013	M	x	

(1) M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

(2) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

TAVOLA 1. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ACEA E INCARICHI RICOPERTI DAI CONSIGLIERI IN ALTRE SOCIETÀ

RUOLO	NOME	QUALIFICA	ALTRI INCARICHI
Presidente	Giancarlo Cremonesi	Amministratore esecutivo	Imprebanca (C)
Amministratore Delegato	Paolo Gallo	Amministratore esecutivo	-----
Consigliere	Antonella Illuminati	Amministratore indipendente	-----
Consigliere	Maurizio Leo	Amministratore indipendente	-----
Consigliere	Paolo Di Benedetto	Amministratore indipendente	Edison SpA (C) Cementir Holding SpA (C) Fondo Nazionale di garanzia (P) Suez Environnement Company Culture Espaces (C) Lyonnaise des Eaux France (C)
Consigliere	Diane D'Arras	Amministratore indipendente	Carivit (C) Amundi RE Italia SGR SpA (C)
Consigliere	Andrea Peruzzy	Amministratore indipendente	-----
Consigliere	Giovanni Giani	Amministratore non indipendente	-----
Consigliere	Francesco Caltagirone	Amministratore non indipendente	Cementir Holding SpA (P e AD) Cimentas A.S. (C) Cimbeton A.S. (C) Aalborg Portland A.S. (C) Unicon A.S. (C) Banca Finnat Euramerica SpA (C) Caltagirone SpA (C) Caltagirone Editore SpA (C)

Elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun Consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

ACEA SPA

PIAZZALE OSTIENSE 2 – 00154 ROMA

TELEFONO +39 06 57991

WWW.ACEA.IT

